



Provincia di Modena

Relazione di fine mandato anni 2014-2018

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

INDICE

PREMESSA.....	5
PARTE I - DATI GENERALI.....	6
1.1 Popolazione residente	6
1.2 Organi politici.....	6
1.3 Struttura organizzativa.....	8
1.4 Condizione giuridica dell'Ente: indicare se l'ente è commissariato o lo è stato nel periodo del mandato e per quale causa, ai sensi dell'art. 14 e 143 del TUEL	10
1.5. Condizione finanziaria dell'Ente: indicare se l'Ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUEL, il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis	10
1.6 Situazione di contesto interno/esterno:	10
2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUEL.....	12
PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE	13
DURANTE IL MANDATO	13
1. Attività Normativa: modifiche Statutarie e Regolamentari approvate durante il mandato	13
2. Attività amministrativa	16
2.1 Sistema ed esiti controlli interni	16
2.1.1. Controllo di gestione	19
2.1.3. Valutazione delle performance.....	36
2.1.4. Controllo strategico	37
2.1.5. Controllo sulle società partecipate/controllate	37
PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE.....	38
3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente.....	38
3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato	40
3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo.....	42
3.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione	44
3.5 Utilizzo avanzo di amministrazione.....	44
4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato.....	44
4.1 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.....	46
4.2 Rapporto tra competenza e residui	47
5. Patto di Stabilità interno.....	47
5.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno	47
5.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno, indicare le sanzioni a cui è stato soggetto	48
6. Indebitamento	48
6.1 Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensione di prestiti (Tit. V ctg. 2-4).....	48
6.2 Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 TUEL	48
6.3. Utilizzo strumenti di finanza derivata	48
6.4. Rilevazione flussi: indicare i flussi positivi e negativi, originati dai contratti di finanza derivata	48
7. Conto del patrimonio in sintesi. Indicare i dati relativi al primo anno di mandato e all'ultimo, ai sensi dell'art. 230 del TUEL.....	49
7.2. Conto economico in sintesi.....	49
7.3. Riconoscimento debiti fuori bilancio.....	51
8. Spesa per il personale.....	51
8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato	51
8.2. Spesa del personale pro-capite	51
8.3. Rapporto abitanti dipendenti	52
8.4 Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati nell'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente	52
8.5. Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali	

rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge.....	52
8.6. Indicare se i limiti assunzionali di cui ai punti precedenti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle istituzioni.....	52
8.7. Fondo risorse decentrate.....	52
8.8. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D. Lgs. 165/2001 e dell'art. 3, comma 30, della legge 244/2007 (esternalizzazioni)	52
PARTE IV -RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO	52
1.1 Rilievi della Corte dei conti	52
1.2 Rilievi dell'Organo di revisione	53
1.3. Azioni intraprese per contenere la spesa	53
PARTE V – ORGANISMI CONTROLLATI	55
1. Organismi controllati	55
1.1. Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del D.L. n. 112 del 2008.....	55
1.2. Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente	55
1.3. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma I, numeri 1 e 2, del codice civile. Esternalizzazione attraverso società	55
1.4. Esternalizzazione attraverso società o altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente)	55
1.5. Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n.244)	56

Provincia di Modena

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2014 -2018

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

PREMESSA

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La presente relazione è redatta nel rispetto delle prescrizioni contenutistiche dello schema tipo approvato con il DM Interno-Economia del 26 aprile 2013, come previsto al comma 5 del citato art. 4 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 149. Non essendo intervenuto alcun decreto di aggiornamento del suddetto schema, nella presente relazione si terrà comunque conto delle principali modifiche normative intervenute nei diversi ambiti considerati dallo schema tipo stesso. In particolare, si sottolinea l'entrata in vigore del sistema della nuova contabilità armonizzata – di cui al D. Lgs. 118 del 2011 – che fra le altre cose ha modificato anche gli schemi di bilancio oggetto di rendicontazione. Con specifico riferimento alle province, si deve inoltre tenere presente l'intervento della legge 56 del 2014 (cd "Legge Delrio") che ha profondamente modificato l'assetto istituzionale delle province, in funzione di una riforma costituzionale che prevedeva l'abolizione delle province dalla Costituzione e che è poi stata bocciata con il referendum confermativo del 4 dicembre 2016. Inoltre, come previsto dalla stessa Legge Delrio, la Regione Emilia-Romagna, con la LR 13 del 2015 è intervenuta a ridefinire il quadro delle funzioni amministrative attribuite o delegate alle Province, riportando alla Regione o ad Agenzie regionali una serie di funzioni (lavoro, agricoltura, formazione professionale, attività produttive,...).

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Popolazione residente al 31 Dicembre 2017: 700.862 (ultimo dato aggiornato disponibile).

(31-12-2014: 702.113) - (31-12-2015: 702.481) - (31-12-2016: 701.642)

1.2 Organi politici

Il nuovo assetto ordinamentale delineato dalla legge Delrio prevede all'art.1 comma 54 tre organi di governo: Presidente, Consiglio provinciale e Assemblea dei Sindaci. Presidente e Consiglio non sono più eletti direttamente dai cittadini ma attraverso un procedimento elettorale di secondo livello. Non percepiscono alcuna indennità aggiuntiva. Le competenze che furono della Giunta (ora abolita) sono poste in capo in parte al Consiglio e in parte al Presidente prevedendo per quest'ultimo una competenza generale e residuale.

Presidente 2014-2018 : Gian Carlo Muzzarelli

Consiglio Provinciale: Presidente: Gian Carlo Muzzarelli

Consiglieri: legislatura 2014 - 2016 :

Lista "**INSIEME PER UNA NUOVA PROVINCIA**"

MURATORI EMILIA

MALETTI FRANCESCA surrogata da SOLOMITA ROBERTO

REGGIANINI STEFANO

CANOVI ROMANO surrogato da BALDINI ANTONELLA

TURCI LUISA

PISTONI CLAUDIO

BENATTI MAINO

COSTI MARIA

SILVESTRI FRANCESCA

Lista "UNIONE MODENA CIVICA UNIAMOCI"

VERRINI GIORGIO

CAROLI GERMANO

Lista "FORZA ITALIA"

LIBERI UGO

Consiglieri: legislatura 2016 - 2018

Lista "INSIEME PER UNA NUOVA PROVINCIA"

MURATORI EMILIA

LIOTTI CATERINA RITA

REGGIANINI STEFANO

MORINI MASSIMILIANO

SOLOMITA ROBERTO

TOMEI GIANDOMENICO

BENATTI MAINO

COSTI MARIA

SILVESTRI FRANCESCA

Lista "UNIONE MODENA CIVICA UNIAMOCI"

CAIUMI MARCO

PLATIS ANTONIO

Lista "CENTRO DESTRA LIBERALE MODENESE"

BENATTI ROBERTO

Segretario Generale : Dott.ssa Maria Di Matteo in convenzione con il Comune di Modena

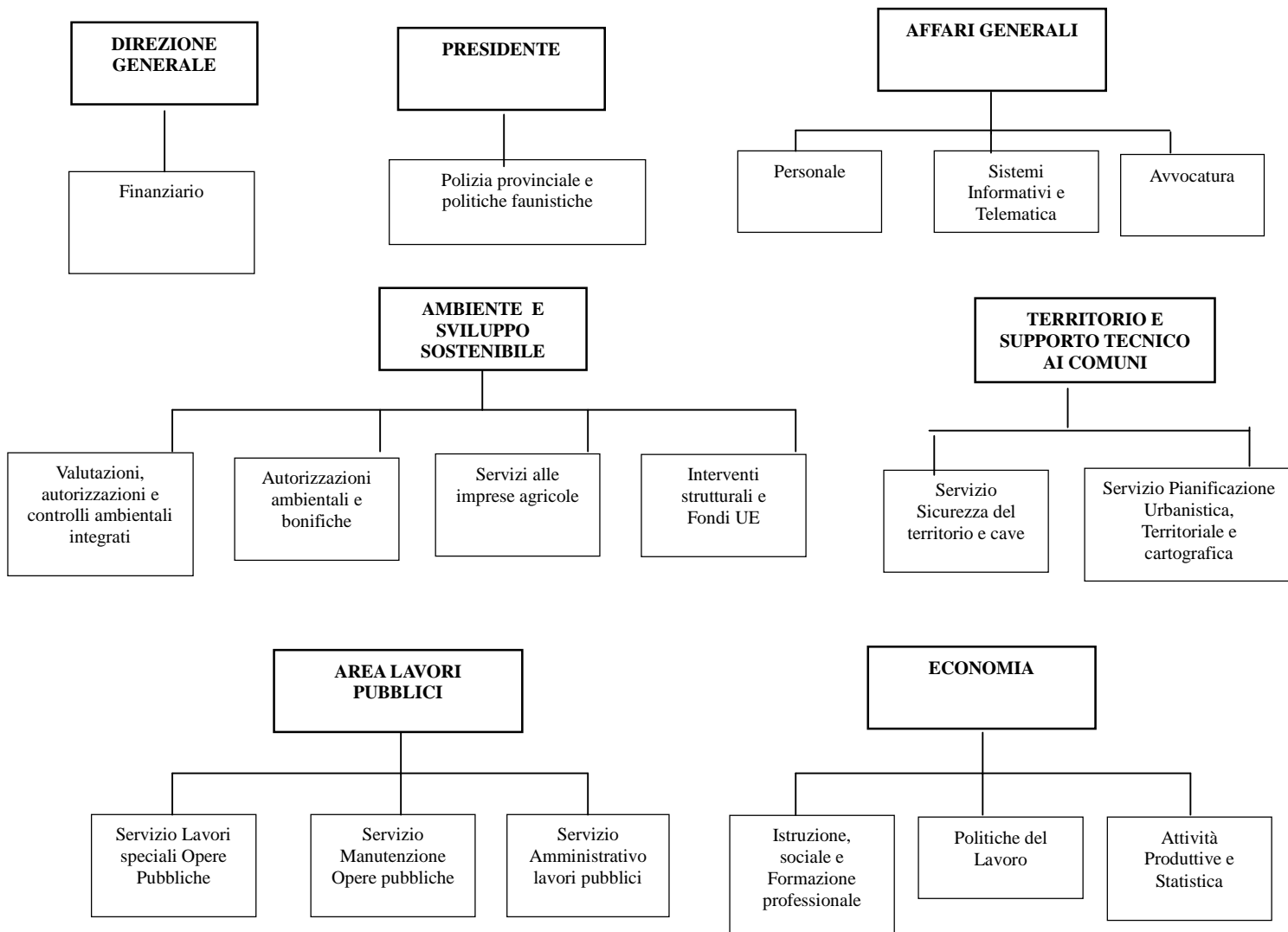
Numero dirigenti: 6 (in servizio al 30 Giugno 2018 di cui 1 in comando presso la Regione Emilia Romagna)

Numero posizioni organizzative: 22 (al 30 Giugno 2018)

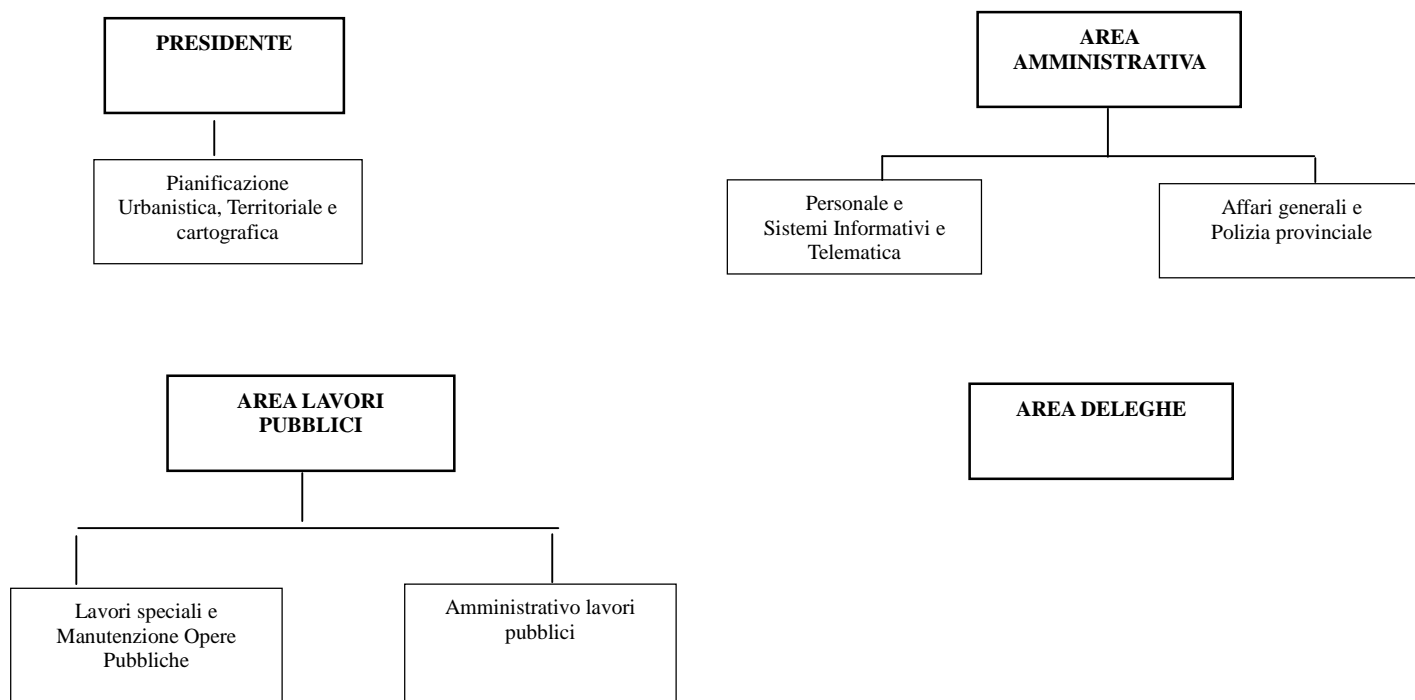
Numero totale personale dipendente: 192 compreso un incarico a tempo determinato (al 30 giugno 2018 escluso i Dirigenti e le Posizioni Organizzative)

1.3 Struttura organizzativa

Organigramma a dicembre 2014



Organigramma a giugno 2018



Note:

- Al Presidente risponde anche la Polizia Provinciale
- L'Area Amministrativa ha le funzioni sul Finanziario
- All'Area Lavori Pubblici rispondono anche l'Edilizia, il Patrimonio e la Programmazione scolastica
- L'Area Lavori Pubblici coordina la Consulenza legale e Avvocatura unica
- La Statistica è diventata una unità operativa del Servizio Personale e Sistemi Informativi e Telematica
- L'Area Deleghe ha le funzioni sui Servizi educativi all'infanzia e diritto allo studio, l'Organismo intermedio di formazione professionale, Commercio e Turismo. L'Area è composta da personale regionale distaccato in Provincia

Riepilogo dipendenti Provincia di Modena periodo 2014-2017

Tipo rapporto di lavoro	2014	2015	2016	2017
DIP. a tempo indet.	406	375	248	238
DIP. a tempo det.	23	21	18	16
DIR. a tempo indet.	12	8	4	4
DIR. a tempo det.	5	5	3	3
PO	36	37	25	24
Totale	482	446	298	285

E' stato considerato il criterio di prevalenza, cioè almeno 6 mesi di servizio nell'anno nella stessa posizione. Sono compresi i dipendenti di ruolo in comando e i distaccati per mandato elettorale o sindacale.

Per i dirigenti nel 2014 sono compresi n. 2 cat. D3 art. 110 c. 1

Non sono inseriti i dipendenti regionali distaccati in Provincia dell'Area Deleghe a partire dall'anno 2016 quindi neanche le due PO.

E' inserito il personale dei Centri per l'Impiego assegnato funzionalmente alla Provincia (comprese le due PO) a seguito della convenzione con l'Agenzia per il Lavoro a partire dall'anno 2016 fino al 31/5/2018.

1.4 Condizione giuridica dell'Ente: indicare se l'ente è commissariato o lo è stato nel periodo del mandato e per quale causa, ai sensi dell'art. 14 e 143 del TUEL

L'Ente non è stato mai commissariato.

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente: indicare se l'Ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUEL, il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis

L'Ente non ha mai stato dichiarato in dissesto o in predissesto finanziario.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno:

Il mandato amministrativo 2014-2018 è stato caratterizzato da una trasformazione epocale del ruolo e delle funzioni delle Province. Sono stati anni difficili in quanto la confusa evoluzione del contesto normativo si è accompagnata ad una ulteriore serie di tagli alla finanza locale.

La campagna di delegittimazione già iniziata nel mandato 2009-2014 è proseguita dapprima con l'entrata in vigore della Legge 56/2014 che ha stravolto l'intero procedimento elettorale, gli organi, le funzioni e il ruolo, dando alle Province un connotato nuovo di Ente di area vasta a supporto dei Comuni, poi, dopo le elezioni regionali, con la Legge 13/2015 di riordino delle funzioni delegate che ha prefigurato un governo territoriale basato su aree interprovinciali più ampie degli attuali confini territoriali.

Le funzioni fondamentali delineate dalla Legge 56/2014 e comuni a tutte le Province sono: la pianificazione territoriale, i trasporti, la viabilità stradale, la programmazione della rete scolastica, la gestione dell'edilizia scolastica, la raccolta ed elaborazione di dati, l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali, le pari opportunità.

In ragione della L.R. 13 del 30 Luglio 2015 i procedimenti relativi agli ambiti: Agricoltura, Caccia e Pesca, Attività Produttive, Formazione Professionale, Politiche Sociali, dal 1 Gennaio 2016 non sono più di pertinenza dell'Ente in quanto trasferiti insieme al personale preposto alla svolgimento delle funzioni, presso la Regione Emilia Romagna.

Tutte le funzioni dell'Ambiente e il relativo personale sono confluiti presso l'Agenzia Regionale di Prevenzione Ambiente ed Energia mentre la protezione civile e la difesa del suolo sono diventati di competenza dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la protezione civile.

Nel riordino istituzionale la legge regionale ha mantenuto in capo alle Province la Polizia Provinciale per le attività di vigilanza e il controllo sulla programmazione faunistica regionale e la gestione dei percorsi natura. Sulla formazione professionale sono rimasti solo i controlli gestiti dall'Organismo Intermedio formato da personale regionale distaccato in Provincia. Le funzioni sulle politiche del lavoro e centri per l'impiego sono state gestite fino al 30 maggio 2018 da personale provinciale assegnato funzionalmente all'Agenzia Regionale Lavoro.

Relativamente alle deleghe regionali sono rimaste alcune funzioni sul Turismo e l'Istruzione.

Con riferimento al Turismo le principali attività, in attesa della definizione dei compiti e delle funzioni degli Enti di Destinazione Turistica, sono gli interventi di animazione turistica e per l'accoglienza turistica programmati con il P.T.P.L (Programma Turistico di Promozione Locale).

Relativamente alla delega sull'istruzione sono rimasti gli interventi per l'assegnazione delle Borse di Studio (L.R.26/2001).

Nell'attesa della soppressione delle Province, tra il 2015 e 2016 si sono susseguiti una serie di decreti rivolti al personale che stabilivano tabelle di equiparazione fra i livelli di inquadramento tra enti locali e amministrazioni statali e criteri per le procedure di mobilità ed inserimento dei soprannumerari, e atti con cui si approvavano: la dotazione organica con tutti i dipendenti in

servizio nelle funzioni fondamentali e gli elenchi del personale interessato al trasferimento presso la Regione in quanto impegnati in via prevalente su funzioni non fondamentali della Provincia di prossima competenza regionale. Più della metà dei dipendenti sono stati coinvolti in una caotica procedura di mobilità. Il personale rimasto ha dovuto supplire il personale trasferito o andato in pensione, questi cambiamenti hanno richiesto una ulteriore capacità di flessibilità, adattamento e tenuta dello stress psicologico - emotivo. La bocciatura della riforma costituzionale attraverso il referendum del 4 dicembre 2016 ha evitato l'abolizione delle Province ma tutto l'anno 2017 è stato caratterizzato dalla attesa di una precisa identità e valorizzazione dell'Ente rilegato in una sorta di limbo. Lo stesso Presidente della Provincia per salvaguardare il patrimonio di competenze e risorse ha denunciato in diverse lettere la grave situazione e ha sollecitato fattive risposte, ha partecipato a diversi incontri a tutti i livelli istituzionali e politici richiedendo di poter governare nell'interesse del territorio amministrato e dei suoi cittadini.

L'incerto orizzonte temporale che ha aleggiato sulle Province in quest'ultimo decennio non ha impedito tuttavia all'Ente di assolvere in modo soddisfacente le proprie funzioni istituzionali in materia di costruzione e manutenzione delle strade e di edilizia scolastica, tenuto conto, tra l'altro che la Provincia di Modena era stata fortemente danneggiata dal terremoto del Maggio 2012.

Proprio in ragione della fondamentale attività di gestione degli appalti di lavori, servizi e forniture, la Provincia di Modena ha provveduto tutti gli anni ad aggiornare la propria attività di pianificazione triennale in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, a fronte di una consistente riduzione delle risorse disponibili e del blocco totale delle assunzioni a tempo indeterminato e delle altre forme contrattuali.

Sul fronte finanziario: i contributi del comparto Province per il risanamento delle finanze pubbliche imposti con le leggi di Stabilità 2015 (L. 190/2014), 2016 (L. 208/2015) e 2017 (L. 232/2016) non hanno permesso ad inizio anno l'approvazione del bilancio di previsione. Nel 2015 l'esercizio provvisorio si è protratto per 9 mesi, nel 2016 e 2017 per 7 mesi. Nel triennio è stato possibile approvare i bilanci per la sola annualità di pertinenza. Solo nel 2018 si è riuscito ad approvarlo a marzo allungando l'orizzonte temporale al triennio 2018-2020.

Lo stesso Presidente ha definito tali bilanci di emergenza e di pura sopravvivenza nei quali l'erogazione dei servizi non risponde al principio di programmazione pluriennale.

Il drenaggio di risorse da parte del Governo ha completamente eroso le risorse indispensabili per svolgere le funzioni istituzionali dell'ente rendendo impossibile addirittura il rispetto del patto di stabilità per l'anno 2015. I blocchi imposti all'inibizione a contrarre mutui, ad assumere personale anche a tempo determinato o a conferire incarichi di collaborazione coordinate e continuative e incarichi professionali non sono stati sufficienti. Per chiudere i bilanci sono state introdotte misure contabili straordinarie quali la dilazione delle rate di ammortamento dei mutui e l'utilizzo dell'avanzo libero.

Nel 2016 i conti si sono chiusi in equilibrio, però non è stato possibile investire sul territorio le risorse versate dai modenesi in quanto sulla capacità operativa dell'Ente ha pesato il prelievo operato dallo Stato di 37 milioni di euro, su un totale di 56 milioni di entrate tributarie. Ai trasferimenti allo Stato del 2016 si sono aggiunti i 28 milioni versati nel 2015 e i 13 milioni del 2014. La situazione non è migliorata nell'annualità 2017 e 2018 visto le prescrizioni delle leggi di Stabilità che hanno continuato ad imporre rimborsi allo Stato iniqui.

Non potendo più stipulare mutui, gli investimenti sono stati mantenuti grazie soprattutto ai contributi della Regione e di altri enti pubblici e privati destinandoli alla viabilità, all'edilizia scolastica e alla ricostruzione post sisma. Infatti il territorio modenese ha dovuto fare i conti anche con gli eventi sismici accaduti nel maggio 2012, l'alluvione di gennaio 2015 e le trombe d'aria di aprile e maggio dello stesso anno che hanno colpito un' area caratterizzata da una forte presenza di imprese industriali, artigianali, terziarie e agricole già gravemente danneggiata dal terremoto, con gravi ripercussioni sull'economia del territorio.

Con riferimento ai piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale previsti dalla L. 208/2015, si è ottemperato alla rinegoziazione dei mutui limitatamente a quelli contratti con

la Cassa depositi e prestiti e sono stati inseriti nel Piano triennale delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari tutti gli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali.

Nell'ambito della riduzione delle spese sono state riorganizzate le sedi, seguendo la logica delle funzioni a seguito del riordino istituzionale, per cui diversi Servizi hanno modificato la loro ubicazione. I servizi che svolgono funzioni fondamentali e funzioni regionali delegate alla Provincia sono stati accorpati nelle due sedi di proprietà, viceversa i Servizi che svolgono funzioni regionali hanno traslocato nelle sedi in affitto. Attraverso questa operazione si è risparmiato sulle locazioni, le spese condominiali e le bollette.

In parallelo è sempre stato approvato il piano di razionalizzazione della spesa, di ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento seppur i capitoli di bilancio hanno presentato risorse molto esigue per incrementare il fondo per la contrattazione decentrata.

La Provincia in questi anni ha quindi sperimentato una fase caratterizzata dalla impossibilità di programmare sia nel breve che nel lungo periodo, pur continuando a svolgere funzioni assolutamente rilevanti nella viabilità, nell'edilizia scolastica, nella pianificazione urbanistica. Il ritardo nell'approvazione dei bilanci si è riverberato negli appalti costringendo a concentrare le gare nel periodo estivo ed autunnale di ciascun anno di riferimento creando gravi difficoltà organizzative.

Sul fronte del personale la situazione è andata deteriorandosi a seguito delle incertezze istituzionali e finanziarie predette.

Il trasferimento del personale, nella prospettiva dell'eliminazione delle Province e il divieto di assunzione hanno privato l'Ente di professionalità.

Il divieto di assunzione di personale, in qualunque forma, a tempo indeterminato ha bloccato l'attività relativa all'adozione del Piano Occupazionale.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale infatti, prevista con Lgs. 165/2001 ha continuato a non essere attuabile fino al 2017 ostandovi il divieto ai sensi delle L. 135/2012, L. 114/2014 e L. 190/2014.

Il quadro si completa con una contrattazione nazionale ferma dal 2009 che si è sbloccata a maggio 2018, con la riduzione dei budget per la formazione, il contenimento delle spese per missioni, lavoro flessibile e contrattazione decentrata integrativa.

Solo nell'anno 2018 le Province hanno visto ripristinata la capacità assunzionale ma pur sempre entro determinati limiti. A tal fine è stato approvato un nuovo Piano di riassetto organizzativo e un conseguente Piano occupazionale.

In questa situazione di instabilità e di mancanza di prospettive future, l'Amministrazione è stata costretta ad adottare misure di forte contenimento delle spese e a ripensare il modo con cui organizzare i propri interventi. Nel quinquennio si sono succedute diverse riorganizzazioni della struttura per affrontare la gestione dei servizi essenziali che si rivelava giorno dopo giorno sempre più difficoltosa.

Tutti i Servizi hanno cercato di gestire con buon senso questo periodo critico continuando, attraverso la programmazione, il monitoraggio e la rendicontazione a credere nel miglioramento continuo, nella semplificazione amministrativa e gestionale, nell'orientamento alla flessibilità della struttura organizzativa, nella trasparenza, nella efficienza della gestione, nella comunicazione con i cittadini. Il risultato di questa vision ed operatività è stato il mantenimento della certificazione di Qualità e l'adeguamento alle nuove norme UNI ENI ISO 9001:2015.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUEL

Negli esercizi 2014 e 2018, la Provincia di Modena non ha evidenziato parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi.

**PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE
DURANTE IL MANDATO**

1. Attività Normativa: modifiche Statutarie e Regolamentari approvate durante il mandato

Atto di modifica	Statuto o Regolamento modificato	Data	Motivazione sintetica
Statuto approvato con Delibera dell' Assemblea dei Sindaci n° 6	Statuto della Provincia di Modena	30/09/15	Modificato in ragione del nuovo assetto istituzionale delle Province che ha eliminato la Giunta, riformato il Consiglio e previsto un nuovo organo denominato "Assemblea dei Sindaci"
Regolamento approvato con Delibera di Consiglio n° 23	Regolamento del Consiglio Provinciale	09/03/15	Modificato in ragione del nuovo assetto istituzionale delle Province che ha eliminato la Giunta, riformato il Consiglio e previsto un nuovo organo denominato "Assemblea dei Sindaci"
Regolamento approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n° 105	Regolamento di contabilità armonizzata	15/12/17	Approvato in ragione del D.Lgs.118/2011"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali, e della Legge 56/2014, che ha profondamente modificato la natura e i compiti degli organi di governo della Provincia
Regolamento modificato con Atto del Presidente n° 92	Regolamento di organizzazione dell' avvocatura e della rappresentanza in giudizio dell' Amministrazione provinciale	14/04/15	Adeguamento del regolamento vigente alla luce dell' art.9 del D.lgs. 24 giugno 2014 n° 90 convertito Legge 11 agosto 2014 n°114
Regolamento approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n° 13	Regolamento per la concessione del patrocinio della Provincia di Modena, per l'adesione a comitati d'onore, per l'utilizzo dello stemma istituzionale e per la concessione di contributi	31/03/17	Ridefinisce i casi di concessione dei contributi stessi, tenuto conto delle funzioni di competenza dell'ente alla luce delle normative di riordino istituzionale
Regolamento modificato	Regolamento per la	17/07/2017	Intervento modificativo alla

Atto di modifica	Statuto o Regolamento modificato	Data	Motivazione sintetica
con Atto del Presidente n° 121	gestione dei procedimenti disciplinari		luce della nuova normativa introdotta con il D.Lgs. 75/2017
Regolamenti modificati con Atto del Presidente n° 198	Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi e Regolamento per la gestione dei procedimenti disciplinari	12/10/2015	Modificati in ragione della legge n° 56/14 e della Legge n° 124/15. Inoltre sono state inserite le denominazioni vigenti delle "Aree" e dei "Servizi" come risultanti dalla riorganizzazione dell'Ente avvenuta a far data dal 15.12.2014 nonché le nuove denominazioni delle Autorità nazionali (A.N.A.C. Ex C.I.V.I.T.)
Regolamento modificato con Delibera di Consiglio Provinciale n° 77	Regolamento per il conseguimento dell' idoneità professionale per l'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto. L. 08.08.1991 n. 264; L. 04.01.1994 n. 11; d.m. 16.04.1996 n. 338, l.r. 13.05.2003 n. 9	19/09/16	Modifica dovuta alla nuova convenzione tra le Province di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza che disciplina la turnazione degli esami per il conseguimento dell'idoneità professionale per l'esercizio dell' attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto. Inoltre viene modificato il regolamento vigente per consentire la partecipazione agli esami a tutti coloro che siano in possesso dei requisiti di legge indipendentemente dalla residenza, garantendo così una maggiore partecipazione
Atto del Presidente n° 81	Assetto organizzativo dell'ente e determinazioni a seguito dell'applicazione della legge regionale 13/2015	31/05/2016	Modifica approvata in coerenza con la Legge n° 56 /2014 e la Legge Regionale n° 13 del 30 luglio 2015 entrambe di riordino istituzionale
Regolamento approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n° 30	Regolamento per il conferimento di incarichi di patrocinio legale a professionisti esterni	27/04/2018	Regolamento approvato in coerenza con il D. lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, che ha previsto che il conferimento di incarichi legali da parte di una pubblica

Atto di modifica	Statuto o Regolamento modificato	Data	Motivazione sintetica
	all'Ente		amministrazione costituisce “appalto di servizi” ed in tale senso si richiamano anche i seguenti provvedimenti della Corte dei Conti per l'Emilia Romagna sez. controllo deliberazione n. 75/2017, deliberazione n. 4/2018, deliberazione n. 35/2018, e i principi generali di cui all' articolo 4 del D.lgs n° 50/16
Regolamento modificato con Atto del Presidente n° 47	Regolamento del Corpo di Polizia Provinciale	14/03/2017	Per effetto della riduzione di organici e della diminuzione di competenze delle Province, l'attività e le modalità operative del Corpo di Polizia Provinciale necessitano di semplificazioni nella struttura, nell'articolazione delle responsabilità, e nella catena di comando
Disposizioni organizzative adottate con Atto del Presidente n° 75	Approvazione dei criteri per l'attuazione del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali	30/05/18	Misure tecnico-organizzative in applicazione del regolamento UE 2016/679
Regolamento approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n° 45	Disciplinare tecnico inerente direttive operative per regolamentare l'installazione dei mezzi pubblicitari lungo le strade provinciali o in vista di esse (D.Lgs. 285/1992 art. 23, d.p.r. 495/1992 artt. 47-56)	22/05/2017	Modifica regolamentare necessaria per disciplinare nel dettaglio l'installazione degli impianti pubblicitari, in particolare le insegne d'esercizio così come definite dall'art. 47 comma 1 del D.P.R. 495/1992 in modo da conciliare i principi contenuti nelle norme che regolamentano l'installazione con le esigenze delle imprese di rendere facilmente visibile ed individuabile la sede della propria attività
Disposizioni approvate	Disposizioni	30/03/2018	Si è ritenuto opportuno.

Atto di modifica	Statuto o Regolamento modificato	Data	Motivazione sintetica
con Atto del Presidente n° 48	organizzative inerenti l'applicazione dell'istituto dell'Accesso Civico a dati, informazioni e documenti		integrare le disposizioni organizzative adottate con Atto del Presidente n° 46 del 14 marzo 2017 definendo in modo più dettagliato lo sviluppo del procedimento, disciplinando i casi di pubblicazione proattiva, attribuendo un ruolo funzionale di supporto al responsabile di procedimento in capo all'unità di progetto intersettoriale sulla trasparenza e delineando le regole da seguire in caso di richiesta massiva o irragionevole in coerenza con la circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n° 2/2017

2. Attività amministrativa

2.1 Sistema ed esiti controlli interni

Il controllo di regolarità contabile è esercitato dal responsabile del servizio finanziario attraverso:

- il parere di regolarità contabile espresso sulle proposte di deliberazione sottoposte al Consiglio e sulle proposte di atti del Presidente che comportino spesa o riferimenti diretti o indiretti alla situazione economico finanziaria o sul patrimonio;
- il parere di regolarità contabile e il visto di copertura finanziaria della spesa sugli atti di impegno definiti con determinazioni da parte dei soggetti abilitati (Dirigenti).

Il parere di regolarità contabile è espresso con riguardo a:

- l'osservanza delle disposizioni contabili (fra queste, D.Lgs. n. 267/2000 s.m.i.; principi contabili generali ed applicati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.; regolamento di contabilità dell'ente; ecc.);
- la regolarità della documentazione sotto l'aspetto contabile;
- l'osservanza delle norme fiscali;
- ogni altra valutazione riferita agli aspetti economico-finanziari e patrimoniali del procedimento formativo dell'atto;
- nel caso delle deliberazioni consiliari e atti del Presidente, la disponibilità di stanziamento sul capitolo su cui l'iniziativa dovrebbe essere successivamente impegnata;
- nel caso delle determinazioni dirigenziali, l'esistenza della copertura finanziaria della spesa sull'unità di bilancio e di PEG individuato nell'atto di impegno; lo stato di realizzazione degli accertamenti di entrata vincolata; la giusta imputazione al bilancio di previsione, coerente con il piano dei conti; la competenza del responsabile del servizio proponente.

Il controllo di regolarità amministrativa sulle deliberazioni è esercitato in via preventiva attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica da parte dei dirigenti competenti mentre sugli atti dirigenziali è effettuato in via successiva da una unità operativa sotto la direzione del Segretario

generale; a tal fine è stata definita una metodologia di campionamento casuale sulla base di criteri preventivamente individuati dal Segretario generale.

In continuità con l'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa esercitata in passato, la metodologia formalizzata nel Regolamento sui Controlli interni intende concorrere ad individuare strumenti che aiutino a prevenire violazioni di legge e quindi ad assicurare la correttezza dell'azione amministrativa, piuttosto che a sanzionare le violazioni già commesse. In coerenza con tale finalità si sono seguite le seguenti fasi: 1) individuazione delle tipologie di atti; 2) elaborazione per ciascuna tipologia di una scheda di controllo contenente gli elementi essenziali dell'atto da controllare; 3) verifica tra i contenuti dell'atto e la corrispondente scheda di controllo (*check list*).

La funzione preventiva della metodologia sta nella possibilità di utilizzo della *check list* sin dalla istruttoria ed elaborazione degli atti da parte dei dirigenti. Va comunque sottolineato che il controllo effettuato mediante l'utilizzo della *check list* è prioritario ma non esclusivo e può essere integrato con l'esame dell'intero fascicolo e richiesta di chiarimenti.

A partire da luglio 2015, il criterio utilizzato per effettuare il controllo successivo di regolarità amministrativa si basa sulla verifica pari ad almeno il 10% sui provvedimenti adottati da ogni singola Area o Servizio il dimensionamento del campione avviene su base trimestrale. Gli atti sono estratti dai registri informatici all'interno dei quali tutti gli atti divisi per Area o servizio sono numerati e conservati per anno di adozione. Il campionamento per l'estrazione degli atti avviene in modo casuale utilizzando un programma informatico che genera una sequenza casuale di numeri.

A questo campionamento si aggiunge, per gli atti adottati dai servizi in un numero superiore a 150 nel Semestre, un controllo ulteriore pari ad almeno del 10 % mirato sugli atti relativi alle materie di cui all' art 1, comma 16, della legge 190/12 effettuato con un sorteggio automatico mediante parola chiave. La tecnica di campionamento utilizzata per la scelta degli atti da sottoporre al controllo di regolarità amministrativa è di tipo stratificato.

La disciplina è puntualmente prevista nel Capo II del Regolamento sui Controlli Interni.

Per il controllo di regolarità amministrativa, oltre alla verifica finalizzata a prevenire e/o rilevare violazioni di legge, si è posta particolare attenzione al rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti e della tecnica redazionale degli atti.

Il controllo di gestione è diretto a favorire la corretta ed economica gestione delle risorse di cui l'ente dispone, a garantire la realizzazione degli obiettivi programmati e la funzionalità dell'organizzazione della Provincia, a verificare l'efficacia ed efficienza della gestione ed è svolto dal Servizio Finanziario con il coinvolgimento di tutte le strutture dell'Ente utilizzando le risultanze della performance organizzativa, dello stato di attuazione degli obiettivi di gestione ed operativi (SAP), della contabilità finanziaria e della contabilità economico patrimoniale.

Il controllo di gestione è svolto semestralmente, secondo le fasi di cui all'art.197, comma 2, TUEL con riferimento ai singoli centri di responsabilità.

Alla base lo strumento cardine di riferimento è il Peg - Piano della Performance col quale vengono definiti e assegnati gli obiettivi gestionali e premiali, le risorse finanziarie, le tempistiche di realizzazione, le risorse umane coinvolte. A corredo sono presenti dati di produzione ed indicatori che costituiscono la performance organizzativa di Ente/Area.

Il controllo strategico attuato dall'unità operativa Programmazione, controlli e qualità ha lo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio, rileva i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, gli aspetti economico-finanziari connessi ai risultati ottenuti, i tempi di realizzazione rispetto alle previsioni.

La definizione degli obiettivi strategici è effettuata mediante il Documento unico di programmazione e il Piano della performance.

Le risultanze del controllo strategico sono contenute nei seguenti documenti:

- Relazione del Presidente al Rendiconto di gestione, nella quale si dà atto dei risultati ottenuti nei programmi attraverso una descrizione dei risultati raggiunti;
- Stato di attuazione degli obiettivi di gestione ed operativi infrannuale e annuale;
- Relazione sulla performance, nella quale si dà atto dei risultati ottenuti dall'ente nell'ambito della performance organizzativa e degli obiettivi realizzati dai dirigenti sulla base delle azioni strategiche premianti e misurati da indicatori.

L'organo di controllo interno che ha il compito di verificare la realizzazione degli obiettivi e di proporre la valutazione della performance è il Nucleo di Valutazione. La composizione, l'organizzazione e le funzioni sono inserite nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi. Nel quinquennio il Nucleo non ha fatto rilievi o segnalazioni negative sull'attività svolta e i risultati raggiunti. Le valutazioni sono sempre state positive pur rispettando il principio di differenziazione e meritocrazia. Talvolta sono state accompagnate da suggerimenti.

Il Nucleo ha tenuto presente il difficile contesto in cui si sono trovate ad operare le Province, ha valutato i tagli imposti dalle leggi di stabilità, verificando l'approvazione dei bilanci dopo la metà dell'anno e di conseguenza andando ad impattare sulla capacità di gestione e programmazione, ha tenuto conto della flessibilità dimostrata dai dirigenti nell'assunzione di interim e ulteriori responsabilità.

Il Nucleo ha preso atto che nonostante tutte le incertezze l'Ente ha saputo promuovere il merito e il miglioramento della performance, mantenendo buoni livelli di efficacia ed efficienza, adottando metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e organizzativa

Le metodologie di valutazione dei dirigenti, posizioni organizzative, dipendenti e progressioni orizzontali sono raccolte in un unico documento approvato dalla Giunta il 12/7/2011 e aggiornato successivamente il 29/12/2011, il 21/01/2014, il 30/9/2014, il 10/05/2016, il 13/1/2017.

Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto da una Unità Operativa sotto la direzione e il coordinamento del Responsabile del servizio finanziario, con il coinvolgimento degli organi di governo, del Segretario generale e dei Responsabili dei servizi secondo le rispettive responsabilità; tale tipologia di controllo è svolto sotto la continua vigilanza dei Revisori dei Conti.

L'analisi degli equilibri è riferita alle principali macro componenti che concorrono alla formazione del risultato di amministrazione. In particolare sono oggetto di regolare monitoraggio la gestione di competenza, la gestione dei residui e la situazione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno p rima e dal cd pareggio di bilancio poi. Le peculiarità nello svolgimento di molte funzioni amministrative da parte della Provincia impongono inoltre un rigoroso controllo della gestione pluriennale rispetto alle funzioni delegate o assegnate da altri enti, in particolare dalla Regione Emilia Romagna.

Il controllo sugli equilibri finanziari nello specifico è volto a monitorare il permanere dei seguenti equilibri, in termini di competenza, residui, cassa:

- equilibrio tra entrate e spese complessive;
- equilibrio di parte corrente;
- equilibrio di parte capitale;
- equilibrio nella gestione delle spese per i servizi per conto di terzi;
- equilibrio nella gestione dei movimenti di fondi (concessione e riscossione di crediti, anticipazioni di liquidità);
- equilibrio tra entrata a destinazione vincolata e correlate spese;
- equilibri legati agli obblighi di finanza pubblica disposti dalla normativa.

Il concetto di equilibrio finanziario viene inteso in modo dinamico. Il controllo quindi, pur riferito ad una certa data, implica anche la prudente valutazione degli effetti che si determineranno sul bilancio pluriennale in relazione al prevedibile andamento economico-finanziario dell'ente e dei suoi principali organismi gestionali esterni.

Il controllo sulla qualità dei servizi erogati è svolto dall'Area Amministrativa in collaborazione con il Servizio Affari generali supportando e coordinando i dirigenti competenti. Nel 2002 si è ottenuto il primo rilascio del certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 9001. Da allora l'Ente ha saputo mantenere la certificazione di qualità tutti gli anni senza rilievi di criticità, rispettando i tempi nei procedimenti. Presso l'Urp si è dato corso alla raccolta dati di contatti, segnalazioni, reclami, accesso agli atti, richieste di informazioni e rilascio credenziali Federa.

L'Ente locale verifica la qualità dei servizi erogati anche mediante organismi gestionali esterni: in particolare, il riferimento va ad AMO s.p.a. (Agenzia per mobilità del territorio provinciale modenese, partecipata al 100% dagli enti locali modenesi). AMO s.p.a., per conto degli enti locali soci, affida il servizio di trasporto pubblico locale (TPL) tramite procedura di gara e verifica l'applicazione del contratto di servizio da parte del gestore, anche sotto il profilo della qualità dei servizi resi. A tal fine AMO ogni anno svolge un'indagine di customer satisfaction presso gli utenti del servizio. Esiste inoltre un Comitato consultivo degli utenti del TPL ed esiste un servizio di Customer Care per il TPL, sempre gestiti da AMO s.p.a. per conto degli enti locali del territorio. Seta s.p.a. – pure partecipata dalla Provincia e affidataria del servizio di TPL per i bacini di Modena, Reggio nell'Emilia e Piacenza – ha adottato e applica la Carta dei Servizi e redige un bilancio di sostenibilità che analizza il bilancio sia dal punto di vista economico che sociale ed ambientale, per portatori di interesse.

Il controllo sugli organismi gestionali esterni è svolto da una Unità operativa sotto la direzione del responsabile dell'Area Amministrativa, nonché responsabile del servizio finanziario in collaborazione con i dirigenti della Provincia e con i rappresentanti della Provincia all'interno degli organi di governo degli organismi partecipati e/o controllati e con il supporto del servizio finanziario. L'attività riguarda l'andamento di tali organismi in termini di qualità, efficacia, efficienza, economicità e coerenza della gestione in rapporto con le finalità istituzionali della Provincia e con gli indirizzi e gli obiettivi gestionali delle partecipate.

Si veda anche il punto 2.1.5.

Infine, la Provincia ha implementato, a partire dal 1996, un sistema di contabilità economico-patrimoniale integrata alla contabilità finanziaria; tale sistema è stato realizzato mediante rilevazioni contabili di tipo economico-patrimoniale concomitanti con le rilevazioni della contabilità finanziaria, oltre a scritture integrative e rettificative (ratei, risconti, giroconti, ammortamenti economici, ecc.). La rilevazione degli accadimenti economico-patrimoniali si ispira al metodo della partita doppia e al principio di competenza economica.

È stato anche adottato un piano dei conti analitico ed un piano dei centri di costo analitico, quest'ultimo molto più dettagliato dei centri di responsabilità previsti dal Piano Esecutivo di Gestione.

Inoltre, sono effettuate rilevazioni extracontabili in collaborazione con i servizi finali (risultati qualitativi e quantitativi ottenuti, dati strutturali, dati procedurali, ecc.).

La contabilità economica ed analitica è supportata da un sistema di procedure informatiche integrate fra loro (inventario, contabilità finanziaria, contabilità economica generale, contabilità analitica/controllo di gestione, ecc.). La contabilità analitica costituisce uno strumento a supporto del controllo di gestione.

Con l'avvio della nuova contabilità economico-patrimoniale armonizzata di cui al principio contabile applicato allegato 4/3 al D. Lgs. 118 del 2011, a partire dall'esercizio 2016, il suddetto piano dei conti analitico è stato sostituito dal piano dei conti integrato allegato al citato D. Lgs. 118/2011, uniforme per tutte le regioni, gli enti locali e i loro organismi ed enti strumentali.

2.1.1. Controllo di gestione

Nelle seguenti relazioni sono indicati i principali obiettivi realizzati nel 2015-2018 per quanto

riguarda gli investimenti per l'edilizia scolastica, la rete viaria, la manutenzione del territorio e la riqualificazione ambientale e la riqualificazione dei servizi per l'impiego.

Investimenti per edilizia scolastica:

Con riferimento ai punti programmatici relativi al migliore esercizio delle funzioni nel campo della gestione dell'edilizia scolastica e la difesa e qualificazione dei servizi scolastici si riferisce quanto segue per gli anni 2015-2016-2017-2018 del presente mandato:

- ultimati i lavori di ripristino dell'edificio dell'IIS Calvi di Finale Emilia.
- Appaltati i lavori per la ricostruzione dell'IIS Galilei di Mirandola (10.7 M€). Si prevede l'ultimazione dei lavori entro l'inizio dell'anno scolastico 2018-2019. Inoltre sono stati ultimati i lavori di costruzione della palestra, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna (1.5 M€), e la riparazione dell'edificio di ampliamento 2003 (0.7 M€).
- Appaltati ed in esecuzione i lavori per il recupero della sede storica di via dei Servi (2.35 M€) dell'ISA Venturi di Modena con l'obiettivo di rendere disponibile l'edificio entro la fine dell'anno 2018.
- Sono stati completati i lavori di ristrutturazione della sede del Venturi di Via Ganaceto (ex Deledda) (1.05 M€).
- E' in fase di completamento il Progetto esecutivo, in attesa di autorizzazione sismica e nullamosta da parte della Soprintendenza ai beni Culturali, per i lavori di manutenzione straordinaria della sede di via Belle Arti (0.68 M€).
- Ultimati i lavori di miglioramento sismico delle palestre dell'ITG Baggi di Sassuolo, ultimo stralcio di una serie assai complessa di interventi sull'edificio.
- Appaltati e ultimati i lavori di ampliamento dell'ITI Fermi di Modena (palazzina ex Bidinelli) (1.51 M€)
- Appaltati e ultimati i lavori per l'ampliamento dell'ITC Meucci di Carpi (2.15 M€) e consegna alla scuola nei tempi stabiliti. I lavori sono stati finanziati con i fondi MIUR 2015 rientrando nel piano di finanziamenti statali riferito al decreto c.d. "buona scuola".
- Appaltati e ultimati i lavori del primo stralcio inerenti la ristrutturazione e la messa in sicurezza del Polo Guarini-Wiligelmo di Modena (0.50M€) grazie ai finanziamenti del decreto c.d. "buona scuola". E' stata espletata la gara d'appalto e sono stati aggiudicati i lavori per gli interventi del 2° stralcio (0.35 M€)
- Espletata la gara d'appalto e aggiudicati i lavori per la ristrutturazione del ITP Morante di Sassuolo (0.28 M€).
- Appaltati i lavori di adeguamento dell'impianto antincendio del LS Tassoni di Modena (0.25 M€).
- Tutti i 6 interventi finanziati con i fondi CIPE assegnati alla Provincia di Modena per complessivi 1.351 M € sono stati ultimati (ITC Barozzi, IPTC Deledda di Modena, ITG Baggi, LS Formiggini e IPSIA Morante di Sassuolo, LS Fanti di Carpi).
- E' stato avviato l'iter di progettazione per la costruzione della palestra del Polo scolastico Cavazzi-Sorbelli-Marconi di Pavullo per 0,6 M €.
- E' in fase di completamento il progetto esecutivo di ristrutturazione dell'edificio Galilei Est da destinare all'Istituto Luosi/Pico entro la fine del 2018 (0.48 M€).
- visto l'esiguo bilancio provinciale non è stato possibile effettuare tutte le manutenzioni straordinarie necessarie ma solo quelle di estrema urgenza. A questo riguardo sono stati utilizzate risorse proprie del Ente per complessivi 0.7 M€. In particolare sono stati effettuati interventi presso:
 - l'ITA Spallanzani di Castelfranco Emilia (sistemazione aule prefabbricate donate).
 - l'ITI Fermi di Modena (vasca antincendio e interventi all'impianto antincendio).
 - ITC Meucci di Carpi - Somma urgenza per sistemazione ingresso a seguito di atto vandalico.

- L.S. Tassoni di Modena- Somma urgenza per danni da sfondellamento.
- IIS Cattaneo di Modena- Lavori urgenti per sostituzione plafoniere.
- L.S. Formiggini di Sassuolo. Lavori urgenti per sostituzione plafoniere.
- Istituto Selmi- palestra. Lavori urgenti per sostituzione plafoniere. Intervento reso necessario per situazioni di pericolo cedimento corpi illuminanti.
- Liceo Muratori- palestra. Lavori urgenti per sostituzione plafoniere. Intervento reso necessario per situazioni di pericolo cedimento corpi illuminanti.
- Istituto L.Da Vinci di Carpi e Istituto Calvi di Finale Emilia- manutenzione straordinaria impianti di illuminazione esterna;
- in fase di progettazione ed in parte già affidati i seguenti lavori:
 - di messa in sicurezza antisfondellamento presso vari istituti scolastici per 0,35 M€;
 - di sistemazione impianto termico 1 stralcio polo Guarini-Wiligelmo 0,16 M€;
 - di rifacimento servizi igienici 1 stralcio Istituto Cattaneo 0,14 M€;
 - di rifacimento impianto di diffusione sonora presso gli Istituti Fanti e Vallauri di Carpi per 0,14 M€;
 - di messa in sicurezza facciate esterne del Istituto Corni di Largo Moro per 0,13 M€;
- Appaltati i lavori di realizzazione del laboratorio di chimica del Selmi (€ 70.000) e di sistemazione degli impianti nei laboratori di chimica del Fermi (€5.000).
- La manutenzione straordinaria del LS Formiggini di Sassuolo (€ 450.000) è stata resa possibile in virtù dell'utilizzo a valere sul finanziamento 2016 di residui 2015. L'appalto è stato regolarmente espletato e i lavori sono terminati.
- Progettazioni esecutive e appalto entro la metà di novembre 2018 dei seguenti lavori:
 - ITC Barozzi di Modena – miglioramento sismico 1° lotto (2.3 M€);
 - ITI Selmi IIS Corni di Modena polo di via L.Da Vinci – ampliamento (2.3 M€ dei quali 0.2 M€ con risorse provinciali);
 - Polo Levi – Paradisi di Vignola – ampliamento (2.2 M€ dei quali 0.2 M€ con risorse provinciali);
 - IIS Spallanzani di Castelfranco Emilia – ristrutturazione con adeguamento sismico scuole ex Messieri (1.2 M€).
- Nessun riscontro da Stato e Regione si ha infine per i seguenti interventi, i cui progetti di fattibilità tecnica ed economica sono comunque in corso:
- Fondi ex L.R. 39/1980:
 - Polo Fanti – Da Vinci di Carpi – Ampliamento (€ 2.100.000);
 - ITI – IPSIA Corni di Modena via A.Moro – ristrutturazione palazzina E (€ 220.000), per la cui realizzazione si cercherà di fare ricorso nel 2018 a risorse della Provincia;
 - IIS Spallanzani di Castelfranco Emilia – ricostruzione palazzina C (€ 1.100.000).
- Mutui BEI 2017:
 - Polo Levi – Paradisi di Vignola messa in sicurezza elementi non strutturali (€ 420.000);
 - Polo Corni – Selmi di Modena via L. da Vinci manutenzione straordinaria (€ 300.000);
 - ITI Corni di Modena via A.Moro – manutenzione straordinaria (€ 200.000);
 - ITG Baggi di Sassuolo – messa in sicurezza elementi non strutturali (€ 450.000).
- Particolarmente complicata risulta la gestione dell'Appalto Calore a causa di inadempienze dell'appaltatore specialmente sulla parte relativa al monitoraggio impiantistico, per le quali risulta già abbondantemente in penale.

Si evidenzia che il costante incremento della popolazione scolastica registratosi negli ultimi anni richiederebbe ingenti risorse per far fronte al fabbisogno di aule e laboratori, ma ciò è in controtendenza rispetto a una disponibilità di risorse che è tale da rendere difficoltoso anche solo mantenere funzionali ed efficienti gli edifici esistenti. All'inevitabile riduzione di interventi manutentivi conseguente a tale situazione ha tuttavia fatto riscontro il mantenimento dei consueti

livelli sulla spesa di investimento, in virtù di finanziamenti di trascinamento dedicati e derivanti da precedenti esercizi.

La restante attività programmata (e non) si è svolta regolarmente, sia pure fra le gravissime difficoltà legate alle incoerenze insite in un fallimentare processo riorganizzativo generale che ha affrettatamente tentato di azzerare le province senza essere in grado di ridestinarne le competenze che, immutate, devono fare i conti con disponibilità economiche ormai inesistenti.

Comunque contrariamente al caso della Viabilità, per l'edilizia scolastica sono stati posti in essere programmi che, almeno per quanto riguarda la spesa di investimento, sono stati tradotti in "politiche". Se, da un lato, la pressochè totale assenza di risorse proprie ha reso estremamente difficoltoso effettuare anche solo le manutenzioni minimali, dall'altro Stato e Regione hanno infatti avviato programmi di finanziamento che, sia pure con risorse ben lontane dall'avvicinarsi al fabbisogno effettivo e con le solite fisiologiche lentezze burocratiche, hanno dato qualche spazio per la traduzione in atti di parte degli orientamenti dell'Amministrazione.

Si evidenzia inoltre che, in merito agli interventi finanziati con fondi MIUR, a fronte di tempistiche strettissime con le quali il Governo chiede agli enti territoriali di organizzarsi per poter avviare gli appalti, fa sistematico riscontro la lentezza di quest'ultimo nell'onorare, a sua volta, i propri impegni. Nel 2015, 2016 e 2017, si sono dovute formalizzare le sospensioni degli iter approvativi dei progetti in attesa della formale assegnazione dei fondi.

Tabella - Spese per edilizia scolastica nel periodo 2104-2017 (PAGATO - valori in euro)

Scuola superiore	Comune	2014	2015	2016	2017	totale
IPSIA Vallauri	Carpi	205.520	17.272	1.472	2.437	226.701
ITC Meucci	Carpi	5.084	1.521	856.212	864.363	1.727.180
ITI L. da Vinci	Carpi	70.510	753		16.846	88.109
LS Fanti	Carpi	239.545	34.534	191.884	2.319	468.282
IPAA Spallanzani	Castelfranco	95.719	1.807	5.063	103.098	205.688
ITA Calvi	Finale				48.005	48.005
LS Morandi	Finale				20.295	20.295
Polo Calvi - Morandi	Finale	2.549.282	467.341	167.058		3.183.682
IPSIA Ferrari	Maranello		970	1.186		2.155
ITI Luosi - Galilei	Mirandola	2.147.099	1.492.775	2.503.435	4.599.418	10.742.728
IPCT Cattaneo	Modena	62.150	43.017		50.045	155.212
IPSS Deledda	Modena	8.832	360	950.322	157.765	1.117.279
ISA Venturi	Modena	208.951	156.892	36.670	346.329	748.843
ITC Barozzi	Modena	317.703	72.280	177.637	59.370	626.990
ITG Guarini	Modena	48.042	6.319	447.275	10.892	512.528
ITI - IPSIA Corni L. Moro	Modena	113.015	25.346			138.360
ITI Corni ITS Selmi v. Da Vinci	Modena	18.158	65.739	31.243	2.023	117.164
ITI Fermi	Modena	149.136	126.318	911.164	469.013	1.655.631
LC Muratori	Modena	9.802		4.429		14.230
LC S. Carlo	Modena	15.067	2.942		5.340	23.349
LS Tassoni	Modena	98.371	34.092	9.472	70.611	212.547
LS Wiligelmo	Modena			19.815	26.374	46.188
Polo Cavazzi - Sorbelli	Pavullo		60.295	37.475	19.564	117.335
IPSIA Don Magnani	Sassuolo		14.398	1.485	1.776	17.658
IPTC Morante	Sassuolo	53.056		152.311		205.367
ITGC Baggi	Sassuolo	93.912	492.734	222.351	29.581	838.578
ITI Volta	Sassuolo	24.168	12.405		2.162	38.735
LS Formiggini	Sassuolo	56.681	18.918	216.231	362.466	654.296
Polo Volta - don Magnani	Sassuolo			9.906		9.906
IPAA Spallanzani	Vignola	13.490		6.490		19.980
Polo Levi - Paradisi	Vignola	35.211	81.145	59.103	18.523	193.981
IPAA Spallanzani	Zocca			4.811		4.811

Altre manutenzioni straordinarie		128.715	139.895	117.842	728.791	1.115.242
Totale		6.767.216	3.370.069	7.142.343	8.017.405	25.297.033

Investimenti per la rete viaria:

Con riferimento ai punti programmatici relativi a forti politiche comuni per le infrastrutture e la mobilità (bretella Mo-Sa, Cispadana, scalo merci, cura del ferro, efficienza della rete viaria provinciale, Complanare, A1, Pedemontana), il migliore esercizio delle funzioni nel campo della pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, il confronto con la Regione in relazione alla programmazione e amministrazione del trasporto pubblico locale e una più appropriata configurazione dell'Agenzia per la Mobilità aMo se si presenta l'esigenza e l'opportunità di prevedere una area vasta di dimensione interprovinciale, si riferisce quanto segue per gli anni 2015-2016-2017-2018 del presente mandato:

- Ponte di Bomporto (4.1 M€): a seguito del provvedimento legislativo regionale che disciplina la verifica di congruità dei progetti riguardanti i ponti stradali, il progetto è stato esaminato dal Comitato tecnico scientifico regionale che ne ha riconosciuto la piena congruità. Si sono completati favorevolmente anche gli iter autorizzativi avviati presso AIPO e Soprintendenza ai Beni Culturali. Gara di appalto. Consegna dei lavori all'appaltatore. Varo del ponte 19 luglio 2017. Apertura al traffico 14 ottobre. Inaugurazione 11 novembre. Il Comune di Ravarino ha fatto inserire nel progetto, opere da sottoporre a miglioria che hanno comportato una progettazione preliminare tra cui la realizzazione di una pista ciclabile complementare di accesso al ponte. Vizi formali riscontrati in tutte le offerte presentate dai concorrenti però hanno fatto stralciare l'opera dal contratto principale che è stata recuperata con una variante approvata il 5 dicembre 2017. La pista ciclo-pedonale di collegamento del ponte con l'abitato di Casoni e di Bomporto è stata realizzata ed inaugurata l'8 giugno 2018.
- Recupero delle opere stradali danneggiate dal sisma del 2012: si è completato il progetto esecutivo del rinforzo del ponte Motta sul fiume Secchia a servizio della SP468 (0.9 M€), così da innalzarne l'insufficiente franco idraulico. Ricezione dell'autorizzazione sismica e della autorizzazione della Soprintendenza ai Beni Culturali con richiesta di modifica estetica. I lavori iniziati il 5 giugno 2017 sono terminati il 14 novembre con piena soddisfazione del Comune di Cavezzo che ha visto ridurre in modo significativo le chiusure cautelative del ponte a seguito delle piene idrauliche.
- Per la Nuova circonvallazione di S.Cesario in variante alla SP14 (25.6 M€) si sono svolte complesse procedure espropriative, verifiche preventive di interesse archeologico e presentazione di relazione paesaggistica riguardante le aree vincolate (Canale Torbido e zona ex cava destinata a bosco). La pratica di deposito sismico delle opere minori è stata completata, così pure la pratica per l'autorizzazione sismica del viadotto sull'autostrada. SPEA titolare della progettazione sta completando la progettazione delle opere integrative conseguenti all'iter di controdeduzione al progetto definitivo. Analogamente per i computi e i disegni delle opere edili relative allo spostamento dei servizi interferenti. Sono arrivate le autorizzazioni sismiche del viadotto autostradale da parte della Regione e paesaggistiche da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali. In base alla convenzione stipulata la Società Autostrade, per tramite di SPEA s.p.a. dovrà consegnare il progetto esecutivo entro l'autunno 2018, per poi arrivare alla procedure di appalto. Si prevede che l'inizio lavori avvenga nel 2019.
- Per i cantieri trasferiti ANAS, sono stati completati gli interventi complementari collaterali al secondo lotto della Variante di Nonantola alla SP255. Per i lavori complementari relativi alle piste ciclopedonali e alla protezione della "Fossetta delle Larghe" (€ 285.000) è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica nel novembre del 2017. L'opera è

finanziata sul bilancio 2018. Il progetto definitivo è terminato ed è in corso il deposito per le procedure espropriative. In attesa della conformità urbanistica da parte del Comune di Nonantola.

- Per il 3° stralcio lotti 2 e 3A della Pedemontana, nel tratto fra S. Eusebio e la SP17 (8.5 M€) è stato conseguito il nulla osta regionale sotto il profilo ambientale ed è stata completata la verifica preventiva di interesse archeologico. La progettazione è stata sospesa a causa dell'inasprirsi del contenzioso con due proprietari espropriati. Per effetto della sentenza del Consiglio di Stato che aveva costretto all'azzeramento delle procedure riferite al tratto fra via Belvedere e il torrente Guerro, si è dovuto redigere e approvare un nuovo progetto di fattibilità tecnica ed economica e, successivamente, si è attivata la conferenza dei servizi per la reitera del vincolo preordinato all'esproprio. E' stata attivata immediatamente la riprogettazione definitiva dell'infrastruttura. L'avvio dell'appalto è previsto entro la fine del 2018.

Per completare la Pedemontana in territorio modenese resta un varco di poco meno di 4 chilometri in Comune di Castelvetro, del valore di circa 11.85 M€ a fronte di investimenti complessivi su quest'arteria pari a oltre 74 M€ nel corso dell'ultimo decennio. Nel 2017 dopo più di due anni di attesa il Ministero per le Infrastrutture ha confermato l'assegnazione dei fondi statali per lo Sviluppo e la Coesione (FSC). La progettazione è stata immediatamente attivata ed è regolarmente in corso.

Sono in corso le verifiche archeologiche preventive per i lotti 3b e 4 ed è in corso la progettazione definitiva dei lotti.

- Nell'ambito dei finanziamenti con i fondi FSC si segnala l'intervento di ristrutturazione alla rotatoria dell'intersezione fra SP13 e via Fornace a Campogalliano, del quale è stato redatto il progetto di fattibilità tecnica ed economica per € 860.000 (€ 340.000 a valere sui fondi FSC ed € 520.000 a carico del comune di Campogalliano). Approvata la convenzione regolante i mutui rapporti fra le due amministrazioni. Nel mese di maggio del 2018, è stato approvato il progetto definitivo con la dichiarazione di pubblica utilità, i proprietari dei terreni hanno tutti sottoscritto gli accordi bonari, sono in corso le procedure per l'autorizzazione paesaggistica e per la risoluzione delle interferenze dei servizi (telecom, aimag, enel, snam). Procedura di gara e inizio lavori entro il 2018.
- Un finanziamento di 2.156 M€ per la messa in sicurezza della sede stradale della SP623 da Modena Sud a Spilamberto fra i km 7+150 e 8+690 con progetto esecutivo già pronto ha necessitato di una nuova riprogettazione a causa di un vincolo di interesse paesistico legato alla configurazione alberata della strada posto dalla Soprintendenza Regionale ai Beni Culturali. La progettazione esecutiva sarà ultimata entro agosto 2018, gara d'appalto entro l'anno, inizio lavori nel 2019.
- Per l'Autostrada Cispadana si è in attesa di ciò che intenderà fare la Presidenza del Consiglio dei Ministri sia in merito alla fattibilità dell'opera, sia in merito alla sua statizzazione (il che consentirebbe la rinegoziazione del piano economico finanziario con il concessionario, senza la quale, obiettivamente, l'opera non risulta più realizzabile stanti i pesantissimi costi aggiuntivi conseguenti alle prescrizioni in sede di rilascio del VIA).
- Per la bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo la progettazione, alla fine del 2014, ha modificato i contenuti dell'opera, passando da un sistema a percorrenza libera ad un sistema a totale pedaggiamento. Sono in corso contatti col ministero competente e Auto C.S. per cercare di definire un assetto sostenibile. Il 1° giugno 2017 durante un apposito incontro a Sassuolo il Ministro alle Infrastrutture ha confermato la disponibilità a rivedere i contenuti progettuali dell'opera ma, a tutt'oggi, nulla di concreto è ancora stato stabilito al riguardo. Rimaniamo in attesa delle decisioni del MIT.
- Nel campo dei progetti relativi alle risorse Autobrennero sulla viabilità di connessione coi caselli A22, è stato completato il progetto della rotatoria sulla SS12 in località "passo dell'Uccellino" e la contestuale acquisizione delle aree. I lavori di costruzione sono stati appaltati (1.4 M€) e completati. A questa rotatoria è stato associato l'intervento del

raddoppio dell'attuale ponte Bailey sul fiume Secchia (2.7 M€ comprensivi di opere di adeguamento su via Morello). A tal fine si è completata la progettazione di fattibilità tecnica ed economica per la parte stradale dell'intervento.

E' stata elaborata e inoltrata a soc. Autobrennero la fattibilità di una serie di interventi nell'ambito delle risorse che questa dovrebbe mettere in campo contestualmente al rinnovo della propria concessione autostradale; tali interventi, per complessivi 23.18 M€ riguardano oltre al raddoppio del ponte bailey in loc. Passo dell'Uccellino: il consolidamento della SP413 nel tratto Carpi-Novati, la connessione della SP413 col sistema tangenziale di Modena, la ristrutturazione della viabilità comunale di Carpi di adduzione al casello A22, il miglioramento del sistema di connessione della SP255 col sistema tangenziale di Modena, la ristrutturazione dell'intersezione fra SS12 e SP1 in direzione Carpi, e altri interventi puntuali. Al momento si è in attesa di comunicazioni al riguardo da parte di soc. Autobrennero.

Soc. Autobrennero ha altresì autorizzato l'uso delle economie di gestione registrate su precedenti interventi per il finanziamento della ristrutturazione a rotatoria dell'incrocio fra SS12 e viale delle Nazioni, in comune di Modena. Sotto il profilo attuativo, la Provincia di Modena non ha alcuna titolarità operativa sull'intervento, pertanto il finanziamento concesso da Autobrennero non può che essere gestito come contributo al Comune di Modena tramite convenzione già perfezionata.

- La progettazione definitiva del potenziamento del tratto di SP413 fra S. Pancrazio e la tangenziale di Modena (2.6 M€) e della rettifica della SP468 in prossimità del casello A22 di Carpi (1.45 M€) vedono conclusa la fase di deposito del progetto definitivo mentre sono in corso le procedure di esproprio. Sono stati sottoscritti gli accordi bonari con i proprietari dei terreni espropriati. L'avvio degli appalti è preventivato entro l'autunno 2018. Il progetto esecutivo è in corso di approvazione entro l'estate 2018.
- Attivati e ultimati due interventi per circa 840.000 € (0.56 M€ sulla SP20 e 0.28 M€ sulla SP26) grazie anche a cofinanziamenti straordinari stanziati dalla Regione.
- I lavori di costruzione del ponte sul torrente Dragone (0.8 M€), gestiti dalla Provincia di Modena per conto dei comuni di Montefiorino e Palagano con fondi di protezione civile, sono stati ultimati. Apertura al traffico dopo la sistemazione degli accessi lato Montefiorino. Il ponte ha risposto in maniera ottimale alle piene idrauliche del dicembre 2017.
- In merito al TPL si riferisce che nel quinquennio è proseguita la partecipazione della Provincia di Modena agli incontri convocati da AMO, Regione Emilia Romagna ed altri gestori dei servizi per la realizzazione di accordi e convenzioni finalizzati ad ottimizzare le risorse disponibili. La Provincia ha inoltre partecipato come socio, alle attività delle aziende ed agenzie regionali che gestiscono il trasporto passeggeri e merci su ferro TPER e FER che hanno conseguito buoni risultati relativamente ai programmi di ammodernamento dei mezzi e di razionalizzazione delle linee, al fine di incentivare per quanto possibile il traffico su mezzi pubblici rispetto a quello che utilizza autoveicoli privati. Tra le attività in particolare si evidenzia l'incontro del 6 dicembre 2016 in cui si è previsto l'esame del riassetto del TPL dell'Emilia Romagna con la costituzione di un'eventuale agenzia unica regionale per il TPL. Si è provveduto a liquidare i contributi annuali all'Agenzia per la mobilità. A dicembre 2017 è stata rinnovata la Convenzione con AMO ai fini di continuare a collaborare sui servizi trasversali.

Si evidenzia inoltre che con i vincoli di un bilancio ormai inesistente, la continuità degli investimenti sulla sicurezza stradale si è limitata a interventi puntuali e assolutamente minimali.

Per contro si è mantenuta la consueta attività riferita alla spesa di investimento, in virtù di finanziamenti di trascinarsi dedicati.

Nel 2015 l'Area LL.PP. è stata particolarmente impegnata sul fronte della progettazione e gestione di interventi per contrastare i dissesti franosi. In questo caso si è reso possibile attivare alcuni interventi (i principali su SP27, SP41, SP23, SP20) grazie a risorse straordinarie stanziati dalla Protezione Civile.

La manutenzione della rete ha potuto contare su risorse quasi inesistenti per quanto attiene le risorse proprie. Solo grazie ad un'assegnazione regionale straordinaria di circa 1.6 M€ si è potuto effettuare la manutenzione dei piani stradali maggiormente ammalorati, sia pure su livelli meno che minimali e operando, nella maggior parte dei casi, semplici interventi di rappezzo.

Riguardo alla mobilità ciclo-pedonale non è stato possibile attivare alcuna linea di finanziamento, sicchè l'azione si è limitata alla gestione dell'esistente, nei limiti, anche in questo caso, di risorse pressochè inesistenti.

Nel 2016 la manutenzione della rete ha potuto contare su 0.9 M€ di risorse proprie, reperiti soltanto sul finire dell'anno, tanto che le gare d'appalto si sono avviate alla fine di dicembre; ad esse si è aggiunta un'assegnazione regionale straordinaria dedicata di circa 0.7 M€, per la manutenzione dei piani stradali. Una tale situazione ha giustificato i provvedimenti impopolari ma pur tuttavia inevitabili di chiusura generale o parziale al traffico di alcune infrastrutture che in due casi si sono dovuti adottare. D'altronde è risultata praticamente ingestibile la rete stradale di oltre 1000 km visto che le entrate dell'Ente sono state quasi interamente versate allo Stato, senza quindi alcuna possibilità di riuscire a restituire ai cittadini, in termini di servizi, anche solo parte di ciò che hanno versato. Altro aggravio è l'introduzione del reato di omicidio stradale che vede responsabili gli addetti dei LL.PP. anche per le manutenzioni che non gli vengono consentite di fare a causa della sottrazione delle risorse necessarie.

Nel 2017 subito dopo l'approvazione a luglio del bilancio sono stati progettati e attuati interventi puntuali di consolidamento di opere d'arte e manufatti stradali, predisposte altre progettazioni di interventi vari, in particolar modo per il ripristino della funzionalità di giunti stradali (Nuova Pedemontana, tangenziale Rabin, ponte Bacchello) e di consolidamento di corpi stradali coinvolti da dissesti (SP 9 Imperiale e SP 623 tra Vignola e Guiglia, SP 36 del Malandrone); molti di questi interventi si stanno eseguendo nel 2018.

La manutenzione delle pavimentazioni stradali ha potuto contare su circa 2 M€ di risorse, assolutamente inadeguate al fabbisogno, come peraltro è stato documentato da uno studio approfondito presentato a luglio, che ha restituito un quadro allarmante dal punto di vista dello stato conservativo delle pavimentazioni, specialmente considerando la rapidità con cui i danni progrediscono con un aumento esponenziale degli importi necessari per i relativi ripristini.

Nuovamente sono stati presi provvedimenti impopolari ma inevitabili di chiusura generale o parziale al traffico di alcune infrastrutture.

Nel primo semestre del 2018, dopo l'approvazione a marzo del bilancio, si è dato corso a tutta una serie di nuove progettazioni, oltre a proseguire quelle già finanziate nelle annualità precedenti.

Per le manutenzioni straordinarie alle pavimentazioni stradali e ai giunti di dilatazione dei manufatti, si può contare su risorse provenienti dallo Stato e dalla Regione, che come entità sono ancora inadeguate rispetto al fabbisogno. Le progettazioni sono concluse, così come le procedure di gara. Gli interventi inizieranno entro la fine di luglio del 2018.

Altre risorse provengono dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile per progettare ed attuare interventi di consolidamento dei versanti e dei corpi stradali. Anche in questo caso le progettazioni sono in corso e verranno ultimate entro la fine del 2018. I lavori verranno eseguiti nella seconda metà del 2018 e nel 2019.

Tabella - Spese di viabilità nel periodo 2014-2017 (PAGATO - valori in euro)

Strade provinciali	2014	2015	2016	2017	Totale
SP 1 Sorbarese	132.374	9.085	684.132	2.615.199	3.440.790
SP 2 Panaria Bassa	246.578	47.521			294.100
SP 3 Giardini	24.963				24.963
SP 4 Fondovalle Panaro	270.955	24.212	3.220		298.387
SP 5 Cavezzo	1.191	222.764	20.000		243.955
SP 6 S.Giovanni in Persiceto					-
SP 7 delle Valli					-
SP 8 Mirandola	14.603				14.603

SP 9 Imperiale				926	926
SP 10 Finale Emilia					-
SP 11 della Pioppa	399				399
SP 12 Soliera					-
SP 13 Campogalliano					-
SP 14 Castelfranco E.	39.213	48.568	28.845	23.055	139.681
SP 15 Magreta					-
SP 16 Castelnuovo R.		11.482	187.129		198.611
SP 17 Castelvetro	32.414				32.414
SP 18 Puianello					-
SP 19 Castelvechio	110.415	18.341	2.727	34.435	165.919
SP 20 S.Pellegrinetto	16.979	46.076	551.823	8.165	623.043
SP 21 Serramazzone		34.945			34.945
SP 22 S.Antonio					-
SP 23 Valle Rossenna	11.682	118.890	192.111		322.683
SP 24 Monchio		84.374	7.315	29.058	120.748
SP 25 Montombraro	79.878	13.698	1.369	441	95.386
SP 26 Samone	18.976	66.328	97.643	79.086	262.033
SP 27 della Doccia	3.184	415.245	203.652		622.081
SP 28 Palagano	204.789	107.183	953	118.276	431.201
SP 29 Gaiato					-
SP 30 Sestola					-
SP 31 Acquaria					-
SP32 Frassinoro	11.629	11.723	1.429		24.780
SP 33 Frassinetti	180.742	90			180.832
SP 34 Maserno	19.694				19.694
SP 35 Fontanaluccia					-
SP 36 Malandrone					-
SP 37 Serravalle					-
SP 38 Civago					-
SP 39 Monte S.Giulia					-
SP 40 Vaglio	351				351
SP 41 Vandelli	145.624	331.216	17.507	11.008	505.355
Asse viario Modena Fiorano	18.625				18.625
SP 255 di S.Matteo Decima	6.471.708	267.213	63.862	27.774	6.830.557
SP 324 del Passo delle Radici	677.477	303.879	23.177	105.388	1.109.921
SP 413 Romana	1.507	329	291.190	863.992	1.157.018
SP 467 Pedemontana	1.121.443	1.453.245	110	6.173	2.580.971
SP 468 di Correggio	53.518	14.856	8.585	794.954	871.913
SP 486 di Montefiorino	351.597	247.346	2.723	38.000	639.665
SP 568 di Crevalcore	13.907	219.628		27.813	261.348
SP 569 di Vignola	51.625	316.421	46.393	12.176	426.615
SP 623 del Passo Brasa	90.075	13.801		57.788	161.664
Manutenzioni straordinarie	3.685.440	1.564.024	1.355.638	2.716.360	9.321.461
Contributo per S.P. 33 - Collegamento Malandrone - Pratolino sulla SS 12*	98.100	210.000			308.100
Contributo al Comune di Fanano per viabilità Cimoncino (Patti territoriali)*		353.277			353.277
Ponte sul torrente Dragone loc. La Piana fra Palagano e Montefiorino, in comune Palagano*			424.586	363.643	788.230
Totale	14.201.655	6.575.761	4.216.117	7.933.710	32.927.243
* Strade comunali					

Riqualificazione servizi per l'impiego:

Con riferimento ai punti programmatici relativi alla promozione della piena e buona occupazione e del controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e la promozione delle pari opportunità si riferisce quanto segue per gli anni 2015-2016 del presente mandato.

- Il biennio è stato caratterizzato dalla complessa situazione legata all'attuazione del processo di riordino istituzionale previsto dalla L.R. n. 13 del 28/7/2015 che ha portato al trasferimento delle funzioni in materia di politiche attive e servizi per l'impiego a livello regionale attraverso l'istituzione di una Agenzia Regionale per il lavoro a far data 1 agosto 2016. A tal fine in data 29 luglio è stata sottoscritta la convenzione fra la Regione E.R., l'Agenzia Regionale per il Lavoro, la città metropolitana di Bologna e le Province per la gestione dei suddetti servizi disponendo l'assegnazione temporanea all'ARL del proprio personale ai sensi dell'art. 30 comma 2 sexies del D. Lgs. 165/2001 e ss.mm.
- Nonostante il clima di profonda incertezza in termini di risorse e di capacità di programmazione e la presenza di buona parte del personale con contratti a termine sui servizi per l'impiego, è stata tuttavia garantita la continuità nella erogazione dei servizi da parte dei Centri per l'impiego e del Collocamento mirato delle persone con disabilità, attraverso l'utilizzo integrato di risorse trasferite dalla regione (fondo sociale europeo, fondo regionale disabili).
- I Centri per l'impiego sono stati in grado di offrire servizi informativi, orientativi e di accompagnamento al lavoro e di incontro domanda offerta di lavoro, servizi di presa in carico dei giovani al fine di dare attuazione alle misure previste nell'ambito del Piano nazionale della Garanzia Giovani, nonché servizi specialistici di incontro domanda e offerta di lavoro nei servizi domiciliari di cura. L'azione svolta ha tenuto in particolare considerazione le persone in condizioni di svantaggio.
- Attraverso la realizzazione delle azioni programmate con il Fondo regionale disabili è stata data continuità alle politiche integrate con il territorio, nell'ambito del Protocollo d'intesa tra Provincia, Comuni Capo-distretto e AUSL per l'inserimento, il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità o in condizioni di svantaggio personale o sociale, compresa la realizzazione di percorsi formativi rivolti a persone con disabilità.
- L'attività nel biennio ha riguardato anche l'ambito della consulenza e gestione delle procedure per l'accesso agli ammortizzatori sociali, delle azioni finalizzate alla tutela della sicurezza sul lavoro, della erogazione dei contributi alle aziende per l'assunzione di lavoratori in condizioni di disabilità.

Dal 1° giugno 2018 il personale provinciale assegnato funzionalmente all'Agenzia Regionale del Lavoro è stato trasferito alle dipendenze della stessa, come previsto dalla relativa convenzione.

In merito alle pari opportunità dal 2015 al 2018 è stato rafforzato l'impegno finalizzato alla diffusione di effettive condizioni di pari opportunità fra donne e uomini su tre principali linee di azioni:

- ***Prevenzione e contrasto della discriminazione sul lavoro.*** Presa in carico e trattamento complessivamente di circa 170 tra casi e pareri di presunta discriminazione e/o di mobbing di lavoratrici/ori. Organizzazione dell'iniziativa di ambito nazionale per il lavoro dedicata alle donne e ai giovani "La vie en rose" anni 2014 e 2015, in collaborazione con la Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Progetto informativo- formativo in materia di welfare aziendale: ciclo dei seminari sulla conciliazione e sul welfare in collaborazione con Fondazione Marco Biagi, Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e OO.SS. Progetto di diffusione in materia di donne e mercato del lavoro in Emilia Romagna in collaborazione con il Centro Documentazione Donna: ciclo di sette seminari presso le Unioni dei Comuni e presso il Comune di Modena. Incontri con la Direzione

Territoriale del Lavoro relativamente a casi specifici. Informativa al Consiglio provinciale nel 2015 per condividere con i Sindaci alcune linee d'azioni da intraprendere nell'ambito del lavoro, della discriminazione in senso lato e della violenza di genere, utilizzando le Reti già in essere. Partecipazione della Consigliera di parità in qualità di relatrice a una serie di seminari riguardanti il mercato del lavoro e la condizione delle donne lavoratrici organizzati da Ufficio territoriale del lavoro, da Unimore, da CESLAR. Il 14 dicembre 2017 in Provincia è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra la Consigliera di parità, l'Ispettorato del lavoro di Modena e l'Ordine dei Consulenti del lavoro di Modena per individuare procedure efficaci di rilevazione delle violazioni in materia di parità, pari opportunità e garanzie contro le discriminazioni.

- **Sviluppo dell'ottica di genere nella programmazione delle politiche** con le Reti e Tavoli istituzionali per la realizzazione di programmi comuni. Costituzione del Tavolo provinciale permanente x le politiche di genere, quale organo consultivo dell'Assemblea dei Sindaci, formato da Sindache – Assessore - Consigliere con delega alle pari opportunità dei Comuni. Realizzazione di seminari formativi di scambio buone prassi per Comuni/Unione dei Comuni. Contributo della Consigliera di parità alla Commissione pari opportunità del Comitato Unico delle professioni per la presentazione della Ricerca sui differenziali di genere nei redditi e nei fatturati delle libere professioni a livello provinciale. Adesione alla Rete nazionale delle pubbliche amministrazioni anti discriminazioni (re.a.dy.) per orientamento sessuale e identità di genere.
- **Prevenzione e contrasto della violenza di genere:** azioni in raccordo con il Tavolo istituzionale prefettizio contro la violenza sulle donne. Realizzazione x i Comuni ed Unioni dei Comuni di 14 conferenze-spettacolo “L'Ombra sul cuore” a cura della Consigliera di parità, realizzate con il Tavolo prefettizio e attori. Parere favorevole dell'Assemblea dei Sindaci il 25 novembre 2017 sul "Patto di Modena per la prevenzione e il contrasto della violenza maschile sulle donne (in applicazione della Convenzione di Istanbul sulla base della legge per la parità della Regione Emilia - Romagna n. 6/2014) presentato dalla Consigliera provinciale con delega alle pari opportunità, approvato dal Presidente a dicembre 2017 e sottoscritto con la Regione Emilia Romagna l' 8 marzo 2018. Realizzazione dell'Osservatorio “Sistema Informativo provinciale sulla Violenza di Genere” e del Portale web sulla violenza di genere rivolto a Comuni, ai soggetti Tavolo prefettizio sulla violenza, Associazioni.

Investimenti per manutenzione territorio e riqualificazione ambientale

Con riferimento ai punti programmatici relativi al migliore esercizio delle funzioni nel campo della pianificazione territoriale provinciale di coordinamento e attivazione della Legge sull'urbanistica regionale n. 24/2017, la tutela e valorizzazione dell'ambiente, le forti politiche comuni per la difesa dei suoli e la sicurezza sismica e idraulica, la gestione unitaria su area vasta della protezione civile, delle autorizzazioni sismiche, delle autorizzazioni per le attività estrattive, la valorizzazione del ruolo dell'Agenzia per l'energia, si riferisce quanto segue per gli anni 2015-2016-2017 del presente mandato.

- La Provincia di Modena ha attuato spesso programmi che sono divenuti in breve tempo di riferimento per la Regione Emilia Romagna ed anche per il livello nazionale tra cui si menzionano i progetti sull'energia e i progetti inerenti i software e gli strumenti operativi per la digitalizzazione delle procedure e per la diffusione al pubblico delle informazioni ambientali.
- L'area tematica Ambiente e Territorio, certamente divenuta nel corso degli anni di assoluta evidenza politica e mediatica, con pressoché continua attenzione da parte della pubblica opinione e degli organi di stampa, dopo 35 anni dalla fondazione dell'Assessorato Ambiente della Provincia di Modena, ha transitato il 1° gennaio con tutte le proprie competenze, nella nuova Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia (ARPAE) unificando le funzioni

autorizzatorie ambientali con quelle tipicamente di controllo e monitoraggio già allocate nella ex ARPA regionale, con l'obiettivo di razionalizzare l'utilizzo del personale e delle risorse e per rafforzare le capacità di semplificare, accelerare ed uniformare le procedure autorizzative nei diversi territori.

- L'anno 2016 quindi è stato caratterizzato dall'attuazione della L.R. 13/2015 ("Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"), che ha riformato il sistema di governo territoriale e le relative competenze in coerenza con la Legge 56/2014. Sul tema pianificazione urbanistica e territoriale successive direttive e modifiche legislative regionali, hanno perfezionato l'attuazione di alcuni aspetti (DGR n. 1795/2016 e L.R. 25/2016). Le due macro aree d'intervento confermate in capo all'Ente sono: la valutazione degli strumenti urbanistici comunali e la formazione, modifica e attuazione dei Piani territoriali, sia generali che di settore. Nonostante la severa riduzione delle risorse umane dedicate a queste funzioni (-40%), le scadenze di legge sono state ottemperate senza discrasie temporali.
- Nel 2015 a seguito della diffusa applicazione dell'Autorizzazione Unica Ambientale sono state ulteriormente allargate le possibilità di gestione in via telematica delle documentazioni in ingresso e in uscita, soprattutto quelle che interessavano migliaia di imprese modenesi, mentre sono stati completamente digitalizzati gli scambi documentali con gli altri Enti e Agenzie con cui la Provincia ha collaborato in materia di territorio e Ambiente (ARPA, AUSL, Servizio Tecnico Bacino, Comuni, Regione ecc. ecc.). E' stato utilizzato il nuovo software per la gestione informatizzata dell'iter delle sanzioni ambientali di tipo pecuniario per garantire la corretta gestione procedurale ma anche per garantire la tracciabilità esatta delle relative risorse economiche di entrata al bilancio della Provincia.
Molto significativo è il progresso che ha fatto una interessante esperienza innovativa, ancora rara nel panorama italiano: ormai a oltre l' 80 % delle Conferenze dei Servizi viene data la possibilità di svolgimento con modalità telematica, giuridicamente valida ai sensi delle norme amministrative, soprattutto nell'ambito della procedura autorizzativa di rilascio dell'AUA . Tale strumento Telematica si è dimostrato utilissimo per razionalizzare i tempi degli operatori e ottenere risparmi di risorse e migliorare l' efficienza dei Servizi.
- Nell'ambito della applicazione nel territorio modenese della normativa inerente il servizio di distribuzione di gas ai cittadini, (D. Lgs. 164/2000 e D.M. 226/2011) nel corso del 2015 ha proseguito le intense attività in qualità di stazione appaltante al fine di pervenire quanto prima all'appalto del servizio di **distribuzione del gas naturale all'Ambito Modena 2 Sud**.
- Nel 2015 la Provincia ha concluso il monitoraggio, controllo e rendicontazione del Piano Regionale di Azione Ambientale, nelle sue diverse articolazioni e annualità, nonostante la riduzione del personale e le oggettive difficoltà procedurali insite nella sovrabbondanza di norme e vincoli. :
- Redazione delle valutazioni urbanistiche ed ambientali unitariamente espresse dall'Ente (VAS - ValSAT e D. lgs. 152/2006, LR. 19/08, LR. 16/2012) che assumono diversa incisività in relazione alla natura dei Piani/Progetti a cui si riferiscono, essendo taluni strumenti di *carattere regolamentare, operativo ed attuativo* (R.U.E., P.O.C., P.U.A./P.P. etc.) ed altri di *natura strategico-strutturale* (P.S.C.-P.O.C.)
- Sul fronte della **pianificazione urbanistica** strutturale (P.S.C. - P.R.G.), le valutazioni di conformità alla pianificazione sovraordinata nel suo complesso hanno comportato momenti istituzionali di concertazione e di considerazione collegiale per la condivisione di strategie e scelte comuni e di area vasta. Sinteticamente sono stati redatti nel 2016 n. 27 atti tra presidenziali e di consiglio su strumenti urbanistici generali dei Comuni (nel 2017 n. 9 a cui si aggiungono una decina di valutazioni espresse in sede di conferenze di servizi (art. 14bis L.R. 20/2000) per progetti in variante alla pianificazione urbanistica vigente); n.33 atti presidenziali su Piani operativi ed attuativi e strumenti regolamentari, rilasciati 5 Intese Uniche in sede di Comitato Unico per la Ricostruzione (nel 2017 n. 4), n. 51 valutazioni di conformità al PTCP2009 rese ad ARPAE-SAC dal 2016 titolare delle autorizzazioni

- ambientali in luogo della Provincia (ne. 2017 n. 91).
- La **nuova legge urbanistica regionale** (LR n. 24/2017) approvata a dicembre ha iniziato ad esplicare i primi effetti nel corso del 2018. E' stato quindi mantenuto un contatto costante con i Comuni e la Regione Emilia-Romagna, seguendo tutta la fase di discussione disciplinare legata ai contenuti ed alle modalità di prima applicazione, in particolare il triennio transitorio, la definizione della forma e dei contenuti dei nuovi strumenti territoriali e urbanistici, i limiti di consumo di suolo, ecc. In merito è stato già stipulato un accordo territoriale di collaborazione interistituzionale (RER e Comune Modena) di sperimentazione della nuova LUR.
 - Riguardo alla **pianificazione territoriale settoriale** è stato condotto ad unitarietà di gestione e di valutazione quanto afferente gli aspetti connessi al commercio in sede fissa di rilievo sovracomunale di competenza dell'area vasta, come stabiliti dal **Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali** (P.O.I.C.) ed anche le funzioni nell'ambito del procedimento di rilascio delle autorizzazioni per le grandi strutture di vendita di cui all'art.11, L.R. n. 14/1999. Valutate le proposte avanzate in sede di formazione degli strumenti urbanistici.
 - Nell'ambito dell'attuazione del **Piano per l'Emittenza Radio e Televisiva** (P.L.E.R.T.) è stato fornito un costante supporto tecnico-valutativo in materia di emittenza radiotelevisiva ai Comuni al fine di favorire il recepimento del piano provinciale nella propria strumentazione urbanistica in relazione al risanamento di alcuni siti di emittenza radio, attraverso la predisposizione di un Accordo di Programma per il risanamento/attuazione di tre diversi siti del territorio provinciale. Le attività si sono svolte di concerto con la Regione Emilia-Romagna alla quale, in forza della LR 13/2015, oggi tale materia compete
 - Nel 2015 l'attività sui **Parchi** si è concentrata sulle due Riserve naturali di Sassoguidano e delle Salse di Nirano, sui Siti della Rete natura 2000 e sul Parco Provinciale della Resistenza di Monte Santa Giulia. Per le due Riserve si è provveduto in collaborazione con i Comuni di Pavullo n. F. e di Fiorano a garantirne il funzionamento attraverso il rilascio dei nulla osta e la partecipazione alle numerose iniziative ed eventi previste dai programmi di gestione e valorizzazione. Per quanto riguarda i siti della Rete Natura 2000 oltre alla predisposizione e all'approvazione delle Valutazioni di Incidenza Ambientale di competenza di notevole impatto è stata l'elaborazione ed approvazione, in collaborazione con l'Ente di Gestione Parchi Emilia Centrale, delle nuove misure di conservazione relative al settore agricolo armonizzate a livello regionale al fine di permettere l'accesso alle risorse previste dal nuovo Programma di Sviluppo Rurale.
 - Con la L.R. 25/2016 è stata riassegnata all'Ente la pianificazione territoriale in materia di Parchi e di conseguenza nel 2016 sono state valutate possibili modalità per svolgere nuovamente queste funzioni e poter procedere alla formalizzazione di varianti di pianificazione mentre nel 2017 sono state valutate le varianti contestuali al Piano del Parco dei Sassi di RoccaMalatina, al PTCP e ai PRG-PSC dei tre Comuni coinvolti mediante proposta di Accordi interistituzionali e conseguenti Accordi di programma. Altri aspetti valutativi, gestionali e di monitoraggio sono oggi in capo all'Ente Parco e alle sue strutture.
 - Per il Centro Servizi del Parco Monte Santa Giulia si è provveduto al rinnovo del servizio di gestione nel corso del 2016 a seguito di contratto in scadenza. Nel 2017 però la rinuncia da parte del nuovo gestione ha fatto avviare le attività amministrative per l'individuazione di un nuovo soggetto. E' stata definita e approvata la convenzione che regola la gestione con i Comuni e l'Unione. L'attività ordinaria ha comportato il supporto alle attività del Comitato di Coordinamento e del Comitato di promozione, l'organizzazione di un evento ("Giornata Ecologica"), la partecipazione a varie iniziative tese alla valorizzazione del Parco (tra queste il convegno sul Cammino devozionale dedicato a Santa Giulia), l'effettuazione di sopralluoghi periodici per la verifica della corretta esecuzione dei lavori manutentivi.
 - Rispetto alla approvazione del **Piano regionale di gestione dei rifiuti** (deliberazione 67/2016 - materia avocata a sè dalla Regione) gli aspetti residuali assegnati alla

pianificazione provinciale (derivanti dal D. Lgs. 152/2006) appaiono sviluppati e sostanzialmente presenti nel PTCP2009.

- E' proseguita ed incentivata l'azione di coordinamento e supporto tecnico ai Comuni per la riduzione del **rischio sismico e la sicurezza del sistema insediativo**, in quanto contenuto strutturale della sostenibilità dei Piani e delle previsioni. E' stata favorita la redazione coordinata degli strumenti di conoscenza della pericolosità sismica quali le Microzonazioni Sismiche (MS) e le Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (C.L.E.) in conformità ai criteri delle relative Ordinanze ministeriali, ma in un'ottica di riconosciuta ricaduta territoriale ed urbanistica, mediante l'esecuzione dei prodotti cartografici e testuali finalizzati alla loro assunzione nella pianificazione urbanistica comunale. Nel 2016 sono stati definiti specifici accordi di collaborazione interistituzionali con 10 Comuni e predisposti Accordi di Programma con 5 Comuni in variante alla pianificazione urbanistica. Nel 2017 sono state approvate con Accordi di programma le modifiche ai PSC di ulteriori 6 Comuni, volte alla riduzione del rischio sismico nelle trasformazioni urbanistiche. Ad oggi si può affermare che tutti i Comuni della provincia di Modena hanno utilizzato i contributi ministeriali e sviluppato i rispettivi studi di MS, ma solo i due terzi all'incirca dei Comuni ha assunto gli esiti di tali studi nella propria pianificazione.
- L'attività di **adeguamento al PAI-PTCP degli strumenti urbanistici** è stata perseguita con azioni di accompagnamento mirato per singoli territori; tuttavia con la formazione del sovraordinato Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) si può ritenere conclusa ed oggi superata, stante la necessità di un più aggiornato riferimento e di ulteriori attenzioni rispetto al rischio da alluvioni.
- Si conferma l'obiettivo del **Sistema Informativo Territoriale** finalizzato a supportare la formazione della pianificazione territoriale d'area vasta e la pianificazione urbanistica in termini di congruenza geometrica tra le diverse carte topografiche (regionali, locali, catastali) con la qualificazione e l'integrazione dei dati topografici e di pianificazione urbanistica forniti dagli Enti Locali. Esso favorisce la conoscenza, diffusione ed utilizzo delle informazioni geo-sensibili su rete telematica da parte dell'utenza interna ed esterna alla provincia, mediante un portale cartografico dedicato. E' quindi proseguita la gestione e implementazione degli elementi del SIT in grado di agevolare lo sviluppo delle funzioni legate alle azioni di coopianificazione previste tra Enti costituendo strumento che tratta dati geo-sensibili (anche con diffusione web) per l'organizzazione e l'espletamento di competenze legate sia alla pianificazione territoriale e comunale (interrogazione/diffusione dati geo-sensibili, pubblicazione di quadri conoscitivi, strumenti di pianificazione, etc.) a servizio di settori dell'Ente, dei Comuni e di terzi. Il portale cartografico dell'Ente www.sistemonet.it è lo strumento operativo per perseguire l'obiettivo di diffusione al pubblico delle informazioni.
- In parallelo si persegue la completa dematerializzazione degli scambi documentali con gli altri Enti e Agenzie con cui la Provincia collabora in materia di territorio e di ambiente (ARPAE, AUSL, Comuni, Regione ecc. ecc.) comprese le sottoscrizioni dei verbali, accordi e atti di assenso comunque denominati, di competenza. Si registra tuttavia un difficoltà ad utilizzare la Conferenza dei Servizi Telematica e la dematerializzazione degli atti da parte dei Comuni per razionalizzare i tempi degli operatori e ottenere risparmi di risorse e migliorare l'efficienza dei Servizi.
- Nel **settore energetico** nel 2015 c'è stata una crescita delle installazioni e la progressiva diversificazione delle fonti. La Provincia ha concluso l'attività di sostegno al Progetto ELENA: la Banca Europea Investimenti ha finanziato il progetto relativo al risparmio energetico ed utilizzo di energie alternative in aree pubbliche, che ha mosso investimenti nel territorio provinciale per circa 35 milioni di Euro, con la copertura delle spese progettuali al 90 %. Una ventina i Comuni che hanno utilizzato i finanziamenti BEI attraverso il coordinamento della Provincia. La Provincia ha proseguito l'attività per il coordinamento e il supporto ai 28 Comuni modenesi impegnati nel bando per impianti ad energie alternative

per la qualificazione energetica delle strutture degli Enti Locali, soprattutto nell'ambito della rendicontazione degli interventi effettuati e nell'ambito dei rapporti con la Regione alla quale sono state richieste idonee varianti tecniche ed economiche.

- Le attività previste nell'ambito della convenzione con l'**Agenzia per l'Energia** e lo Sviluppo Sostenibile per la manutenzione del parco impianti fotovoltaici dell'ente sottoscritta nel 2016 si stanno tuttora svolgendo regolarmente e stanno dando i frutti sperati: da gennaio 2017 sono iniziati gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per il ripristino funzionale degli impianti che ha portato ad un aumento degli introiti, rispetto all'anno precedente di circa € 40.000 con previsioni di ulteriori aumenti per il 2018/2019.
- Nel 2017 è stata definitivamente chiusa la vertenza giudiziaria con l'impresa Elettrica Riese alla quale a suo tempo fu affidata la realizzazione del parco fotovoltaico della Provincia, con la sottoscrizione della determinazione di approvazione della transazione.
- Il trasferimento delle competenze in materia di **protezione civile e attività estrattive** avviato con la L.R. 13/2015 ha delineato un percorso di subentro della Regione alla Provincia su molte delle attività afferenti a queste aree tematiche che sarà completato e definitivo per il 2018 anche alla luce del nuovo Codice della protezione civile nazionale.

Pur tuttavia, il mantenimento in capo all'Amministrazione provinciale di competenze affidate dallo Stato con la Legge 225/1992 e dalla Regione con la legge 1991/2017 e la volontà da parte di questa Amministrazione di perseguire importanti politiche di sicurezza del territorio e corretta attività di gestione della pianificazione anche in materia di attività estrattive ha definito importanti attività anche per il biennio 2016-2017 supportando la pianificazione comunale di emergenza, garantendo il funzionamento del centro di protezione civile di Marzaglia, garantendo il supporto ai Comuni nell'attuazione del piano infra-regionale delle attività estrattive. La prevenzione continua ad essere un tema affrontato in modo sistematico prova ne è una importante convenzione con l'Università per le analisi idrologiche e idrauliche del nostro territorio da mettere a disposizione degli enti competenti. Attraverso il centro di Marzaglia e in collaborazione con la Regione si sono gestite le emergenze che hanno colpito il nostro territorio mettendo particolare attenzione alla cura del rapporto strutturato con gli altri Enti e le strutture operative.

Sicuramente il presidio delle competenze rimaste in capo alla Provincia in materia di protezione civile ha visto l'Ente attivo nella ridefinizione di modalità operative alla luce dell'entrata in vigore del nuovo sistema di allertamento che ha reso necessaria la modifica di procedure e del modello di intervento di piani comunali e provinciali nonché la formazione dei comuni.

Nelle attività estrattive è continuato il lavoro di verifica e supporto per l'attuazione della pianificazione provinciale e comunale affinché i complessi strumenti di attuazione previsti nel quadro normativo attuale potessero essere calati sulla realtà territoriale della nostra provincia. Attenzione poi particolare è stata data nelle conferenze di VIA nel rispetto delle matrici ambientali così come delineato nella pianificazione

- L'attività presidiata dalla Provincia relativamente alla gestione del post alluvione (gennaio 2014) si è sviluppata su queste tematiche principali:
 - I rimborsi alle imprese hanno riguardato 348 interventi (256 di industria e 132 di agricoltura) per 14,4 milioni (8,7 per industria e 5,7 per agricoltura). 307 le imprese a Modena, Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, San Felice sul Panaro e San Prospero. I rimborsi sono avvenuti anche per i danni strutturali alle sedi, per riparazione macchinari e beni strumentali e le scorte dei prodotti, mentre per le imprese agricole sono stati rimborsati anche danni ai terreni agricoli e per la perdita di reddito legata alle colture alluvionate.
 - I rimborsi ai cittadini per il ripristino degli immobili destinati ad abitazioni principali e ad abitazioni secondarie, per un totale complessivo di oltre 22,3 milioni. In particolare, per il comune di Bastiglia sono stati liquidati circa 14.760.000 € per un totale di 1.509 domande, per il Comune di Bomporto sono stati liquidati circa

6.230.000 € corrispondenti a circa 570 domande e per il Comune di Modena sono stati liquidati circa 1.190.000,00€ corrispondenti a 87 domande. Inoltre, per i comuni di Camposanto e San Prospero sono state liquidate complessivamente 16 domande per un totale di circa 130.000 €.

- I cantieri per la messa in sicurezza idraulica del Secchia e del Panaro e le opere pubbliche. In particolare:
 - Dall'alluvione del 19 e 20 gennaio 2014 sono stati programmati 145 interventi per oltre 120 milioni di euro: 115 i cantieri già conclusi (39,9 milioni di euro).
 - Sono stati avviati i primi 4 stralci dei lavori di adeguamento, rinforzo e consolidamento delle arginature di Secchia e Panaro, nonché di risezionamento degli alvei dei corsi d'acqua attraverso la movimentazione dei sedimenti.
 - Per il Secchia, sono in corso di realizzazione nuovi tratti di argine a monte e in corrispondenza di Ponte Alto (2,8 milioni euro).
 - Per il Panaro, è stata ultimata la chiusura di una finestra arginale a Navicello (160 mila euro circa) ed è in corso l'adeguamento in quota di un tratto di difesa sponale in comune di Castelfranco Emilia (1 milione e 140 mila euro circa).
 - Per i principali affluenti pedecollinari dei due corsi d'acqua sono ad oggi in corso anche 4 interventi di messa in sicurezza idraulica (oltre 500 mila euro complessivi). Sono giunti alle fasi finali della progettazione e risultano quindi cantierabili durante l'estate 2018 i 4 interventi di messa in sicurezza del tratto collinare del fiume Panaro (1,2 milioni), dei torrenti Tiepido (850 mila euro), Guerro (700 mila) e Fossa di Spezzano (600 mila).
 - Consegnati i progetti definitivi dei nuovi stralci di lavori sulle arginature di Secchia e Panaro, per completarne la sistemazione e il rinforzo. Le gare d'appalto sono state pubblicate nel 2018.
 - Per la Cassa di espansione del Canale Naviglio, in località Prati di San Clemente, verrà completata la progettazione esecutiva del secondo stralcio dei lavori per la messa in sicurezza dell'area.
 - Terminati anche gli studi effettuati dall'Università di Parma, in collaborazione con la Regione, sulla gestione del nodo idraulico di Modena in prossimità dell'abitato di Bomporto.
 - È stato ultimato e consegnato lo Studio di fattibilità tecnica ed economica dei 3 interventi di adeguamento della Cassa di espansione del fiume Secchia (circa 18 milioni): è così disponibile un primo quadro complessivo delle opere necessarie, che è in fase di condivisione con i soggetti interessati. In particolare 1,1 milioni serviranno a mettere in sicurezza la tratta del Secchia fino alla confluenza del torrente Fossa di Spezzano tra Modena e Reggio Emilia; 700 mila euro per il torrente Tiepido e 400 mila per il Guerro.
 - Sono stati finanziati interventi per il ripristino delle briglie che bloccano i materiali trasportati dalle acque sul Panaro a Zenzano (900 mila euro), Muratori (1,2 milioni) e Caselle (1 milione).
 - 1,5 milioni sono stati destinati all'adeguamento del sistema di intercettazione del materiale flottante a monte della cassa di espansione del fiume Panaro, 250 mila per il rifacimento del ponte ciclo-pedonale sul torrente Grizzaga in via Gherbella, 156 mila euro per il nodo idraulico nell'intersezione tra il torrente Nizzola e il canale Diamante.
 - Sono stati finanziati 65 interventi per oltre 6,6 milioni di euro diretti a ripristinare le opere pubbliche o di interesse pubblico, i beni culturali, le strutture pubbliche adibite ad attività sociali, sociosanitarie e socio-educative, sanitarie, ricreative, sportive, religiose e degli edifici di interesse storico ed artistico danneggiati dagli eventi alluvionali e situati nei Comuni di Bastiglia, Bomporto, Modena, Camposanto, Finale Emilia, S. Felice sul Panaro. I lavori sono tutti conclusi e per 63 interventi

sono concluse anche le procedure di rendicontazione e liquidazione per quasi 4 milioni di euro.

- Si è rafforzato, malgrado il periodo istituzionale complesso, il presidio del territorio seguendo e supportando gli Enti attuatori, per dare corso alla realizzazione delle opere per la **messa in sicurezza idraulica del territorio**. Si è proceduto ad aggiornare il piano provinciale in relazione al nuovo sistema di allertamento regionale. Si è pertanto voluto continuare un presidio attento di questa competenza che interessa il benessere dei cittadini e il nostro territorio anche facendoci tramite per convogliare e ben gestire risorse dedicate agli interventi di prevenzione e somma urgenza.

- La riduzione delle risorse e l'incertezza tuttora regnante nel quadro normativo e delle competenze ha avuto pesanti ripercussioni sull'attività della **Polizia provinciale** comprimendo le possibilità e gli spazi di intervento. Tra le attività istituzionali sono stati mantenuti i controlli nel campo venatorio e ittico, ambientale e stradale.

La collaborazione con il mondo del volontariato, impegnato sulla vigilanza faunistico-venatoria si è realizzata non solo per quanto riguarda la consulenza giuridica e tecnica nella redazione dei verbali e nello svolgimento dei procedimenti sanzionatori, ma anche con l'effettuazione di servizi di controllo congiunti tra agenti di polizia provinciale e guardie volontarie.

E' stata confermata l'attività della commissione per la valutazione degli illeciti rafforzando in questo modo il principio di terzietà dell'organo interno giudicante sui contenziosi. I controlli si sono altresì esplicitati sulla riconsegna dei tesserini venatori, in raccordo con la Regione e con i Comuni della provincia.

L'attività di controllo della fauna selvatica è proseguita con l'intervento dei coadiutori abilitati, in ausilio alla Polizia Provinciale. Nel caso particolare della nutria, la Polizia Provinciale ha coordinato gli interventi dei coadiutori dei gruppi comunali organizzati dagli ATC, lavorando per il contenimento della specie, essendo attiva la convenzione tra Provincia ed Enti interessati (Comuni, Enti di bonifica ed idraulici, ATC), che permette di finanziare gli interventi sulla nutria nella parte di pianura della provincia, ove la proliferazione indiscriminata della nutria provoca i maggiori danni.

E' proseguito inoltre in coordinamento con la protezione Civile, il piano di controllo degli animali fossori, a tutela degli argini dei fiumi Secchia e Panaro.

Sono state compiute diverse azioni di contrasto al bracconaggio ed al commercio illegale di fauna selvatica, in specie avicola.

Sul versante dei controlli ambientali, si è avviato un progetto di collaborazione con ACER per ridurre i rottami di veicoli nelle aree di pertinenza delle case ACER, contribuendo attivamente a ridurre il disagio dei residenti in tali contesti.

Sono state gestite diverse segnalazioni di cittadini ed effettuati numerosi interventi sia di controllo che di soccorso a fauna ferita o morta, direttamente od in collaborazione con il CSA "Il Pettiroso", ora convenzionato con la Regione.

La vigilanza ambientale e quella stradale vengono esercitate in quanto istituzionalmente attribuite dalle norme nazionali e regionali, ma non finanziate dagli enti competenti, per cui le esigue risorse umane e tecniche non consentono di svolgere una utile ed incisiva programmazione delle attività.

- Riguardo alla **mobilità ciclo-pedonale** durante il biennio 2016-2017 non è stato possibile attivare alcuna linea di finanziamento, sicchè l'azione si è limitata alla gestione dell'esistente, anche in questo caso nei limiti di risorse pressochè inesistenti. Nel 2015 si è riusciti da un lato a garantire la manutenzione ordinaria dei Percorsi ciclopedonali e dall'altra a far progredire i progetti di più ampio respiro costituiti dalla realizzazione della ciclovia Verona – Bologna sulla ex ferrovia e la ciclovia Verona – Firenze (Eurovelo 7) fino al loro finanziamento con la legge di stabilità 2016. Per quanto riguarda i tre Percorsi Natura Panaro, Tiepido e Secchia attraverso il confronto con i 14 Comuni interessati si sono approvati a inizio anno gli accordi per la manutenzione ordinaria. Attraverso un importante

lavoro di sensibilizzazione e coordinamento, che ha coinvolto enti e associazioni sia della Provincia di Modena che della Città Metropolitana di Bologna, per la ciclovía sull' ex ferrovia Verona – Bologna da 6 anni in comodato gratuito alle Province, si è giunti ad ottenere l'inserimento dello stanziamento di € 5ML per la sua realizzazione. Per lo sviluppo del cicloturismo nell'area del cratere sismico, l'Ente si è impegnato nella promozione e sviluppo dei progetti delle grandi direttrici cicloturistiche. Tra queste, la più importante, insieme alla Verona – Bologna, è senz'altro la Eurovelo 7, che attraversa da nord a sud il continente. Insieme alla Regione, ai Comuni, alla FIAB e al Circuito Città d'arte della pianura Padana l'Ente si è impegnato per realizzare la tratta Verona – Firenze che attraversa il modenese. Nel lavoro sono state coinvolte le Regioni del Veneto, Lombardia e Toscana e il Ministero del Turismo presso il quale si è costituito un tavolo di lavoro informale. A fine anno anche questo lavoro ha trovato un riconoscimento concreto attraverso lo stanziamento di importanti risorse finanziarie nella legge di stabilità 2016.

2.1.3. Valutazione delle performance

Il Sistema di misurazione e valutazione approvato dalla Giunta il 12/7/2011 e aggiornato successivamente il 29/12/2011, il 21/01/2014, il 30/9/2014, il 10/05/2016, il 13/1/2017 è stato redatto dal Nucleo di Valutazione in collaborazione con la Direzione Generale (presente fino al 2015) e il Servizio Personale e condiviso con i Direttori d'Area e i Dirigenti di Servizio.

Gli attori coinvolti nel processo di valutazione sono:

- il Direttore Generale fino al 2015, con ruolo di raccordo, garanzia e trasparenza ora svolto dal Segretario Generale
- il Nucleo di Valutazione, soggetto tecnico della valutazione
- i direttori di area, soggetti tecnici e attivi della valutazione
- i dirigenti di servizio, soggetti attivi della valutazione
- il Presidente della Provincia che approva la valutazione, vista la proposta del Nucleo di Valutazione e la proposta dei Direttori d'Area a lui presentata per il tramite del Direttore Generale/Segretario generale.

La Relazione sulla Performance comprende la misurazione e valutazione della performance organizzativa di Ente/Area, la performance individuale dei dirigenti, i criteri di valutazione delle prestazioni delle posizioni organizzative e dei dipendenti con gli esiti finali, la relazione a consuntivo dell'attribuzione ai dipendenti dei risparmi provenienti dal Piano di Razionalizzazione, la relazione a consuntivo di progetti speciali e di servizi di collaborazione esterna.

La performance dei dirigenti è valutata tenendo presente la performance organizzativa di Ente/Area attraverso indicatori sullo stato di salute dell'amministrazione e il portafoglio dei servizi e la performance individuale relativa al raggiungimento delle azioni premianti (comprehensive di quelle relative ai processi di contrasto alla corruzione), alla gestione complessiva delle attività di competenza, ai comportamenti organizzativi. A corredo sono presentati al Nucleo anche lo Stato di attuazione degli obiettivi gestionali e operativi e la Relazione del Presidente al Consuntivo. La misurazione dei risultati ottenuti in tali obiettivi viene effettuata con indicatori di processo e di risultato, confrontando la previsione dei budget delle spese e delle entrate con gli importi a consuntivo, verificando fasi e tempi. Il Nucleo di valutazione durante i colloqui analizza anche eventuali scostamenti. La validità degli indicatori viene verificata a priori dal Nucleo di Valutazione, attraverso la compilazione di una apposita tabella di sintesi che chiude il documento del Piano della Performance.

La performance delle posizioni organizzative viene misurata tenendo presente il grado di raggiungimento degli obiettivi di Area/Servizio e di quelli individuali assegnati e i comportamenti organizzativi messi in campo. La valutazione è effettuata dal Direttore d'Area sentiti i Dirigenti di Servizio competenti.

La performance dei dipendenti viene verificata attraverso il grado di raggiungimento degli obiettivi

di Area/Servizio e i comportamenti organizzativi, fermo restando il parametro della presenza minima quale pre-requisito. La valutazione è effettuata dal Dirigente di riferimento e controfirmata dal Direttore d'Area.

Nelle valutazioni viene rispettato il principio di differenziazione e meritocrazia

2.1.4. Controllo strategico

Annualmente, in sede di preventivo sono stati riportati nella RPP del 2015 e nel DUP del 2016-2017 e 2018 gli obiettivi inseriti nel Piano di Mandato e declinati in obiettivi strategici ed operativi. L'incertezza istituzionale non ha consentito alla governance una programmazione di lungo periodo, piuttosto una "navigazione a vista". A tal fine sono diventate preponderanti le azioni premianti assegnate ogni anno dal Presidente ai dirigenti durante la redazione del Peg - Piano della Performance. Tali obiettivi sono strettamente collegati agli obiettivi strategici ed operativi essendo il Peg - Piano della Performance l'ultimo anello nella cascata dei documenti programmatori.

Tali documenti sono visibili, per ogni anno del mandato, sul sito nell'apposita sezione Amministrazione Trasparente cliccando nella sottosezione Bilanci/Bilancio di previsione/DUP e PEG mentre nella sottosezione Performance è presente il Piano della Performance.

La rendicontazione dettagliata dell'operato viene semestralmente verificata attraverso lo Stato di attuazione degli obiettivi operativi e gestionali con il SAP. Annualmente invece vengono elaborate schede di sintesi degli obiettivi gestionali, la Relazione del Presidente allegata al consuntivo in cui si evidenziano le attività di maggior spicco realizzate dalle diverse Aree dell'Ente e la Relazione sulla performance in cui si effettua una ricognizione sia della performance organizzativa di Ente/Area che della performance individuale dei dirigenti legata alle azioni premianti assegnate a preventivo.

Per la visibilità della suddetta documentazione si rimanda al sito nell'apposita sezione Amministrazione Trasparente cliccando nella sottosezione Bilanci/Rendiconto della gestione in cui per ogni annualità è presente la Relazione del Presidente e il suo allegato costituito dal SAP al 31/12 mentre nella sottosezione Performance/Relazione sulla Performance è presente l'omonimo documento inerente l'anno di riferimento.

In questa sede, facendo opera di sintesi, si riporta che i risultati delle performance, sempre pari o prossimi al 100%, sono stati validati dal Nucleo di Valutazione.

2.1.5. Controllo sulle società partecipate/controllate

L'attività di controllo è posta in capo all'Area Amministrativa e viene svolta dal Servizio Finanziario in collaborazione con i dirigenti della Provincia e con i rappresentanti della Provincia all'interno degli organi di governo degli organismi partecipati e/o controllati, qualora nominati.

In ottemperanza a quanto stabilito con il Regolamento sui controlli interni approvato con Deliberazione di Consiglio n. 246/2012 viene richiesto alle società nelle quali la Provincia di Modena detiene una partecipazione superiore al 10% o per le quali sussiste una particolare rilevanza in termini di servizi erogati alla cittadinanza del territorio provinciale, l'invio di una relazione che descriva la situazione della società nell'esercizio in corso e l'attività prevista nell'anno, corredata dai relativi dati quantitativi e dati economico-patrimoniali riferiti all'esercizio in corso, nonché gli eventuali contenzioni legali pendenti. Viene altresì richiesta una relazione descrittiva sugli obiettivi gestionali per l'anno e il budget finanziario, nonché le prospettive per un triennio, corredate dei relativi dati quantitativi ed economico-finanziari. Questo consente alla Provincia di definire preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi.

La Provincia ha organizzato un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della

società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

L'ente inserisce gli obiettivi gestionali che assegna alle società e agli enti strumentali partecipati nell'ambito del Documento unico di programmazione (DUP).

I Dirigenti segnalano preventivamente al Responsabile dell'Area Amministrativa, nonché responsabile del servizio finanziario, gli atti in corso di adozione da parte di organismi esterni partecipati dai quali possa derivare, anche potenzialmente, un impegno di carattere finanziario a carico della Provincia; segnalano inoltre preventivamente ogni modifica statutaria o della governance degli Enti; a tali fini, cura i rapporti con i rappresentanti della Provincia all'interno degli organi di governo degli organismi stessi.

Ad oggi non vi sono patti parasociali vigenti per l'esercizio del controllo congiunto.

Alla data di redazione della presente relazione non vi sono società partecipate su cui la Provincia eserciti il controllo.

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

Entrate	2014	2015	2016	2017	Percentuale di incremento / decremento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI	80.833.303,57	86.593.322,38	77.787.649,36	79.675.346,61	-1,43%
TITOLO 4					
Entrate in conto capitale	6.069.836,63	10.792.198,05	13.373.720,32	17.501.912,94	188,34%
TITOLO 5					
Entrate da riduzioni attività finanziarie	0,00	0,00	24.408,93	47.133,94	93,10%
TITOLO 6					
Entrate derivanti da accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE	86.903.140,20	97.385.520,43	91.185.778,61	97.224.393,49	11,88%

Spese	2014	2015	2016	2017	Percentuale di incremento / decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1					
Spese correnti	69.092.370,81	83.838.790,79	76.563.151,70	67.297.116,37	-2,60%
TITOLO 2					
Spese in conto capitale	13.355.408,92	19.279.843,78	15.168.292,37	16.240.967,30	21,61%
TITOLO 3					
Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 4					
	7.375.359,68	5.931.042,92	8.233.729,05	7.703.542,68	4,45%

Rimborso di prestiti					
TOTALE	89.823.139,41	109.049.677,49	99.965.173,12	91.241.626,35	1,58%

Partite di giro	2014	2015	2016	2017	Percentuale di incremento / decremento rispetto al primo anno
	TITOLO 6	TITOLO 6	TITOLO 6	TITOLO 9	
Entrate per conto terzi e partite di giro	5.377.813,88	8.232.465,57	6.754.263,28	6.498.397,32	20,84%
	TITOLO 4	TITOLO 4	TITOLO 4	TITOLO 4	
Spese per servizi per conto di terzi	5.377.813,88	8.232.465,57	6.754.263,28	6.498.397,32	20,84%

Spese correnti per missione	2016	2017
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	47.175.916,95	45.841.858,18
2. Giustizia	0,00	0,00
3. Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00
4. Istruzione e diritto allo studio	11.711.781,83	9.936.804,01
5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	250.371,61	17.946,32
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero	29.034,59	0,00
7. Turismo	265.243,70	252.880,97
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	323.199,48	345.086,04
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	641.624,58	167.115,78
10. Trasporti e diritto alla mobilità	8.122.804,66	6.979.542,88
11. Soccorso civile	188.091,00	100.127,47
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.990.951,36	1.081.689,11
13. Tutela della salute	0,00	0,00
14. Sviluppo economico e competitività	39.074,96	144.440,22
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	4.325.727,17	2.077.733,81
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	419.712,04	224.348,12
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00
19. Relazioni internazionali	0,00	54.066,13
20. Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50. Debito pubblico		73.477,33
60. Anticipazioni finanziarie	79.617,77	0,00
Totale generale	76.563.151,70	67.297.116,37

Spese di investimento per missione	2016	2017
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	141.089,44	69.177,79
2. Giustizia	0,00	0,00
3. Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00
4. Istruzione e diritto allo studio	7.257.969,26	8.120.357,36
5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	37.478,00	7.750,00
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00
7. Turismo	140.347,83	20.000,00
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	999.706,16	0,00
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	226.610,50	95.010,66

10. Trasporti e diritto alla mobilità	4.900.602,12	7.606.187,47
11. Soccorso civile	0,00	92.972,50
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	191.370,00	133.107,16
13. Tutela della salute	0,00	0,00
14. Sviluppo economico e competitività	83.226,75	0,00
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	421.254,85	27.820,00
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	760.070,13	0,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00
19. Relazioni internazionali	8.567,33	68.584,36
20. Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50. Debito pubblico	8.233.729,05	7.703.542,68
Totale generale	23.402.021,42	23.944.509,98

3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
	2014	2015
Entrate Titolo I	59.414.652,24	55.450.608,89
Entrate Titolo II	16.587.764,92	26.419.830,68
Entrate Titolo III	4.830.886,41	4.722.882,81
Totale titoli (I+II+III) (A)	80.833.303,57	86.593.322,38
Spese titolo I (B)	69.092.370,81	83.838.790,79
Rimborso prestiti parte del titolo III (C)	7.375.359,68	5.931.042,92
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	4.365.573,08	-3.176.511,33
FPV di parte corrente iniziale (+)	0,00	12.454.232,03
FPV di parte corrente iniziale (-)	0,00	7.805.420,94
FPV differenza (E)	0,00	4.648.811,09
Utilizzo avanzo di amm.ne applicato alla spesa corrente (F)	0,00	4.833.868,84
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)	3.347.993,36	0,00
Saldo di parte corrente (D+E+F-H)	1.017.579,72	6.306.168,60

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
	2014	2015
Entrate titolo IV	6.069.836,63	10.792.198,05
Entrate titolo V**	0,00	0,00
Totale titoli (IV+V) (M)	6.069.836,63	10.792.198,05
Spese titolo II (N)	13.355.408,92	19.279.843,78
Differenza di parte capitale (P=M-N)	-7.285.572,29	-8.487.645,73
Entrate correnti destinate a investimenti (H)	3.347.993,36	0,00
FPV conto capitale (I)	0,00	4.913.758,44
Utilizzo avanzo di amm.ne applicato alla spesa in conto capitale (Q)	4.045.836,64	17.237.333,48
Saldo di Parte Capitale (P+H+I+Q)	108.257,71	13.663.446,19

** Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa"

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
	2016	2017
A) FPV per spese correnti iscritto in entrata	7.805.420,94	3.886.655,64
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	77.787.649,36	79.675.346,61
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	76.563.151,70	67.297.116,37
DD) FPV di parte corrente (spesa)	3.886.655,64	2.805.162,08
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti c/capitale	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote capitali ammortamento	8.233.729,05	7.703.542,68
G) Somma finale (G=A+B+C-D-DD-E-F)	-3.090.466,09	5.756.181,12
Altre poste differenziali per eccezioni previste da norme di legge e dai principi contabili, che hanno effetto sull'equilibrio ex art. 162, comma 6, del TUEL		
H) Utilizzo avanzo amm.ne per spese correnti	6.358.752,84	2.261.018,15
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche dispos. di legge o principi contabili	0,00	0,00
L) Entrate corrente destinate a spese di investimento per specifiche dispos. di legge o principi contabili	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destin. estinzione anticipata dei prestiti		
Equilibrio di parte corrente O=G+H+I-L+M	3.268.286,75	8.017.199,27

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
	2016	2017
P) Utilizzo avanzo amm.ne per spese di investimento	3.610.563,31	2.806.476,36
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	12.790.449,58	14.868.986,42
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	13.398.129,25	17.549.046,88
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche dispos. di legge o principi contabili	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 Riscossione crediti breve termine	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 Riscossione crediti medio-lungo termine	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 Riduzione attività finanziarie	0,00	0,00
L) Entrate corrente destinate a spese di investimento per specifiche dispos. di legge o principi contabili	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destin. estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	15.168.292,37	16.240.967,30
UU) FPV in conto capitale (di spesa)	14.868.986,42	19.832.057,41
V) Spese Titolo 3.01 - Acquisizione attività finanziarie	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti c/capitale	0,00	0,00
Equilibrio di parte capitale Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E	-238.136,65	-848.515,05

EQUILIBRIO FINALE		
	2016	2017
O) SALDO DI PARTE CORRENTE	3.268.286,75	8.017.199,27
Z) SALDO DI PARTE CAPITALE	-238.136,65	-848.515,05
S1) Entrate Titolo 5.02 Riscossione crediti breve termine	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 Riscossione crediti medio-lungo termine	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 Riduzione attività finanziarie	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per concessione crediti breve termine	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per concessione crediti medio-lungo termine	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00
Equilibrio finale W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	3.030.150,10	7.168.684,22

3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo

Esercizio 2014		
Riscossioni	(+)	74.240.918,29
Pagamenti	(-)	58.619.194,87
Differenza	(+)	15.621.723,42
Residui attivi	(+)	18.040.035,79
Residui passivi	(-)	36.581.758,42
Differenza	(-)	-18.541.722,63
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-2.919.999,21

Esercizio 2015		
Riscossioni	(+)	87.377.382,52
Pagamenti	(-)	75.484.183,27
Differenza	(+)	11.893.199,25
Residui attivi	(+)	18.240.603,48
Residui passivi	(-)	41.797.959,79
Differenza	(-)	-23.557.356,31
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-11.664.157,06

Esercizio 2016		
Riscossioni	(+)	77.452.269,07
Pagamenti	(-)	62.569.249,55
Differenza	(+)	14.883.019,52
FPV entrata	(+)	20.595.870,52
FPV spesa	(-)	18.755.642,06
Differenza	(+)	1.840.228,46
Residui attivi	(+)	20.487.772,82
Residui passivi	(-)	44.150.186,85
Differenza		-23.662.414,03

Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-6.939.166,05

Esercizio 2017		
Riscossioni	(+)	75.582.058,79
Pagamenti	(-)	62.490.788,68
Differenza	(+)	13.091.270,11
FPV entrata	(+)	18.755.642,06
FPV spesa	(-)	22.637.219,49
Differenza	(-)	-3.881.577,43
Residui attivi	(+)	28.140.732,02
Residui passivi	(-)	35.249.234,99
Differenza		-7.108.502,97
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		2.101.189,71

Risultato di amministrazione di cui:	2014
Vincolato	1.519.881,07
Per spese in conto capitale	1.003.722,73
Per fondo ammortamento	0,00
Non vincolato	1.958.535,66
Totale	4.482.139,46

Risultato di amministrazione di cui:	2015	2016	2017
Vincolato	8.676.171,88	5.281.683,42	4.845.167,67
Accantonato	455.000,00	540.883,47	851.628,64
Per spese in conto capitale	1.555.347,34	602.199,30	417.786,19
parte disponibile	4.795.393,33	2.290.689,55	4.415.445,64
Totale	15.483.927,55	8.715.455,74	10.530.028,14

Parte Accantonata	2015	2016	2017
FCDE	335.000,00	352.686,02	394.625,80
F.do Rinnovi contrattuali	0,00	55.238,21	257.238,21
F.do Spese legali	110.659,86	123.349,16	145.138,46
F.do Partecipate	9.340,14	9.610,08	11.841,34
altri fondi	0,00	0,00	42.784,83
Totale	455.000,00	540.883,47	851.628,64

Parte Vincolata	2015	2016	2017
da leggi e principi contabili	0,00	0,00	203.210,96
da trasferimenti	4.363.891,38	3.426.978,85	2.898.821,14
dalla contrattazione di mutui	421.765,32	421.765,32	301.802,22

formalmente attribuiti dall'ente	3.890.515,18	1.432.939,25	1.441.333,35
Totale	8.676.171,88	5.281.683,42	4.845.167,67

3.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione	2014	2015	2016	2017
Fondo cassa al 31 dicembre	39.836.429,48	52.292.572,20	49.306.083,27	36.688.058,77
Totale residui attivi finali	99.778.411,80	27.119.646,73	27.318.213,79	38.558.109,80
Totale residui passivi finali	135.132.701,82	43.334.435,86	49.153.199,26	42.078.920,94
FPV per spese correnti	–	7.805.420,94	3.886.655,64	2.805.162,08
FPV per spese in conto capitale	–	12.790.449,58	14.868.986,42	19.832.057,41
Risultato di amministrazione	4.482.139,46	15.481.912,55	8.715.455,74	10.530.028,14
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO

3.5 Utilizzo avanzo di amministrazione

UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	2014	2015	2016	2017
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	4.404.987,77	5.132.437,46	2.063.991,27
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti vincolate	0,00	719.881,07	1.226.315,38	197.026,88
Spese di investimento	4.045.836,64	1.276.566,66	639.220,00	649.000,00
Spese di investimento vincolate		15.759.766,82	2.971.343,31	2.157.476,36
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	4.045.836,64	22.161.202,32	9.969.316,15	5.067.494,51

4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato

(certificato consuntivo-quadro 11)

RESIDUI ATTIVI Esercizio 2014	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Tributarie	7.534.120,72	6.989.473,50	0,00	0,00	7.534.120,72	544.647,22	7.763.435,58	8.308.082,80
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	21.549.878,78	8.567.100,35	0,00	-142.123,34	21.407.755,44	12.840.655,09	5.776.443,84	18.617.098,93
Titolo 3 - Extratributarie	1.692.268,60	966.891,06	0,00	-18.066,32	1.674.202,28	707.311,22	335.508,44	1.042.819,66

Parziale titoli 1+2+3	30.776.268,10	16.523.464,91	0,00	-160.189,66	30.616.078,44	14.092.613,53	13.875.387,86	27.968.001,39
Titolo 4 - In conto capitale	83.416.929,74	15.387.872,74	0,00	-1.326.236,27	82.090.693,47	66.702.820,73	4.149.964,19	70.852.784,92
Titolo 5 - Accensione di prestiti	834.586,06	134.013,13	0,00	-16.423,55	818.162,51	684.149,38	0,00	684.149,38
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	319.320,62	35.851,07	0,00	-24.677,18	294.643,44	258.792,37	14.683,74	273.476,11
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	115.347.104,52	32.081.201,85	0,00	-1.527.526,66	113.819.577,86	81.738.376,01	18.040.035,79	99.778.411,80

RESIDUI ATTIVI Esercizio 2017	Iniziali	Riscossi	Riaccertati	Residui da esercizi precedenti	Residui da esercizio di competenza	Totale residui da riportare
	a	b	c	d=(a-b+c)	e	f=(d+e)
Titolo 1 -Tributarie	5.083.428,44	4.745.495,20	-3.016,49	334.916,75	7.956.206,70	8.291.123,45
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	6.413.227,35	2.524.402,82	-1.170.901,14	2.717.923,39	4.517.770,27	7.235.693,66
Titolo 3 - Extratributarie	494.100,32	385.384,27	-43.846,07	64.869,98	827.954,50	892.824,48
Parziale titoli 1+2+3	11.990.756,11	7.655.282,29	-1.217.763,70	3.117.710,12	13.301.931,47	16.419.641,59
Titolo 4 - In conto capitale	14.352.303,76	7.544.116,16	-265.311,82	6.542.875,78	14.801.796,55	21.344.672,33
Titolo 5 -Riduzione attiv.finanziarie	456.225,50	0,00	0,00	456.225,50	0,00	456.225,50
Titolo 6-Accensione di prestiti	411.433,05	40.000,00	-157.960,11	213.472,94	0,00	213.472,94
Titolo 7-Anticipazioni tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 -Entrate per conto di terzi e partite di giro	107.495,37	20.000,00	-401,93	87.093,44	37.004,00	124.097,44
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	27.318.213,79	15.259.398,45	-1.641.437,56	10.417.377,78	28.140.732,02	38.558.109,80

RESIDUI PASSIVI Esercizio 2014	Iniziali	Pagati	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d=(a-c)	e=(d-b)	f	g=(e+f)
Titolo 1 - Spese Correnti	48.179.292,18	32.468.331,16	-2.119.834,94	46.059.457,24	13.591.126,08	28.494.576,60	42.085.702,68
Titolo 2 - Spese in conto capitale	109.922.338,03	23.005.942,22	-2.117.288,27	107.805.049,76	84.799.107,54	8.008.254,74	92.807.362,28
Titolo 3 - Spese per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	267.556,85	82.144,06	-24.703,01	242.853,84	160.709,78	78.927,08	239.636,86
Totale titoli 1+2+3+4	158.369.187,06	55.556.417,44	-4.261.826,22	154.107.360,84	98.550.943,40	36.581.758,42	135.132.701,82

RESIDUI PASSIVI Esercizio 2017	Iniziali	Pagati	Riaccertati	Residui da esercizi precedenti	Residui da esercizio di competenza	Totale residui da riportare
	a	b	c	d=(a-b+c)	e	f=(d+e)
Titolo 1 - Spese Correnti	43.844.652,69	37.732.991,06	-1.004.339,11	5.107.322,52	32.879.776,93	37.987.099,45
Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.114.333,86	3.192.282,72	-350.480,12	1.571.571,02	1.828.138,98	3.399.710,00
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - uscite per conto terzi e partite di giro	194.212,71	43.419,28	-1,02	150.792,41	541.319,08	692.111,49
Totale titoli 1+2+3+4	49.153.199,26	40.968.693,06	-1.354.820,25	6.829.685,95	35.249.234,99	42.078.920,94

4.1 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Residui attivi al 31/12	2013 e precedenti	2014	2015	2016	Totale residui da ultimo rendiconto approvato 2017
TITOLO 1					
ENTRATE TRIBUTARIE	7.369,79	116.073,59	73.828,15	137.645,22	8.291.123,45
TITOLO 2					
TRASFERIMENTI CORRENTI	16.642,37	14.614,60	851.500,43	1.835.165,99	7.235.693,66
TITOLO 3					
ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	13.994,44	3.850,17	2.009,31	45.016,06	892.824,48
totale	38.006,60	134.538,36	927.337,89	2.017.827,27	16.419.641,59
Conto Capitale					
TITOLO 4					
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	989.001,85	8.668,71	444.430,42	4.327.726,85	21.344.672,33
TITOLO 5					
ENTRATE DA RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE	404.221,60	52.003,90	0,00	0,00	456.225,50
TITOLO 6					
ACCENSIONE PRESTITI	213.472,94	0,00	0,00	0,00	213.472,94
totale	1.606.696,39	60.672,61	444.430,42	4.327.726,85	22.014.370,77
TITOLO 9					
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	78.526,44	0,00	0,00	8.567,00	124.097,44
TOTALE GENERALE	1.723.229,43	195.210,97	1.371.768,31	6.354.121,12	38.558.109,80

Residui passivi al 31/12	2013 e precedenti	2014	2015	2016	Totale residui da ultimo rendiconto approvato 2017
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	0,00	0,00	57.907,85	5.049.414,67	37.987.099,45

TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	1.520.486,55	51.084,47	3.399.710,00
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 RIMBORSO PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONE TESORERIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	649.357,91	5.789,14	6.625,91	30.338,53	692.111,49
TOTALE GENERALE	649.357,91	5.789,14	1.585.020,31	5.130.837,67	42.078.920,94

4.2 Rapporto tra competenza e residui

	2014	2015	2016	2017
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	14,55%	10,42%	9,29%	14,65%

5. Patto di Stabilità interno

(indicare la posizione dell'ente negli anni del periodo di mandato rispetto agli adempimenti dle patto di stabilità interno; indicare "S" se è soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizione di legge)

In regime di "Patto di stabilità interno":

2014	2015
S	S

In regime di "Pareggio di bilancio":

2016	2017
S	S

5.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

La Provincia di Modena non ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2015 stabiliti dall'art. 31 della L. 183/2011. Il mancato rispetto è dovuto alle modifiche legislative apportate in conseguenza alla L. Del Rio ed ai successivi tagli della Legge di Stabilità. In particolare l'art.1 ter del D.L. 78/2015, convertito nella L. 125 del 6.8.2015, dava alle province la possibilità di non predisporre il bilancio pluriennale. La Provincia di Modena ha predisposto il bilancio di previsione per il solo anno 2015 ottemperando la programmazione in modo tale da rispettare il patto di

stabilità; poichè in corso d'anno non si sono avverate alcune condizioni di programmazione tra cui in particolare l'alienazione di beni dell'ente e si è rilevato un ritardo nei flussi di cassa da parte di altri enti pubblici sulla parte capitale a fronte di lavori rendicontati, nonostante la destinazione dell'utilizzo dei risparmi di spesa sulle moratorie dei mutui sempre alla parte corrente, non è stato rispettato il patto di stabilità.

5.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno, indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

Le sanzioni sono state evitate secondo quanto disposto dall'art. 7 del D.L. n.113/2016 che ha provveduto a rideterminare le sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2015.

6. Indebitamento

6.1 Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensione di prestiti (Tit. V ctg. 2-4)

(Questionario Corte dei Conti-bilancio di previsione)

	2014	2015	2016	2017
Residuo debito finale	102.428.906,38	96.497.863,46	88.264.134,41	80.560.591,73
Popolazione residente	702.113	702.481	701.642	700.862
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	145,89	137,37	125,80	114,95

6.2 Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 TUEL

	2014	2015	2016	2017
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art.204 TUEL)	2,00%	1,90%	1,95%	1,50%

6.3. Utilizzo strumenti di finanza derivata

Non sono mai stati stipulati contratti di finanza derivata.

6.4. Rilevazione flussi: indicare i flussi positivi e negativi, originati dai contratti di finanza derivata

Non sono mai stati stipulati contratti di finanza derivata.

7. Conto del patrimonio in sintesi. Indicare i dati relativi al primo anno di mandato e all'ultimo, ai sensi dell'art. 230 del TUEL

ESERCIZIO 2013*			
Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	16.297.568,51	<i>Patrimonio netto</i>	142.216.766,24
Immobilizzazioni materiali	355.624.582,61		
Immobilizzazioni finanziarie	22.018.397,70		
Rimanenze	30.037,28		
Crediti	116.058.868,66		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	257.562.581,99
Disponibilità liquide	47.689.921,65	Debiti	158.265.922,27
Ratei e risconti attivi	336.047,45	Ratei e risconti passivi	10.153,36
totale	558.055.423,86	totale	558.055.423,86

* Come da schema DPR 194/1996

ESERCIZIO 2017**			
Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	15.944.866,87	<i>Patrimonio netto</i>	167.338.157,71
Immobilizzazioni materiali	376.892.161,49		
Immobilizzazioni finanziarie	25.681.749,23	Fondi per rischi ed oneri	797.002,47
Rimanenze	68.727,80	Trattamento di fine rapporto	0,00
Crediti	39.133.013,48	Debiti	123.612.247,49
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	36.748.764,27		
Ratei e risconti attivi	220.642,28	Ratei e risconti passivi (compresi contributi agli investimenti)	202.942.517,75
totale	494.689.925,42	totale	494.689.925,42

** Come da schema allegato 10 al D.Lgs. 118/2011

Il primo anno è l'ultimo rendiconto approvato alla data delle elezioni e l'ultimo anno è riferito all'ultimo rendiconto approvato.

7.2. Conto economico in sintesi

(Quadro 8 quinquies del certificato al conto consuntivo)

CONTO ECONOMICO 2013			
	VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Codice	Importo
A)	Proventi della gestione	8 275	91.957.744,19
B)	Costi della gestione di cui:	8 280	85.106.577,02
	quote di ammortamento d'esercizio	8 285	13.357.949,32
C)	Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate:	8 290	657.856,00
	utili	8 295	657.856,00
	interessi su capitale di dotazione	8 300	0,00
	trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	8 305	0,00
D.20)	Proventi finanziari	8 310	24.902,00
D.21)	Oneri finanziari	8 315	2.859.355,40
E)	Proventi ed Oneri straordinari		

	Proventi	8 320	2.197.382,06
	Insussistenze del passivo	8 321	1.570.411,55
	Sopravvenienze attive	8 322	40.013,26
	Plusvalenze patrimoniali	8 323	586.957,25
	Oneri	8 325	1.533.145,85
	Insussistenze dell'attivo	8 326	1.207.179,01
	Minusvalenze patrimoniali	8 327	14.557,29
	Accantonamento per svalutazione crediti	8 328	5.456,00
	Oneri straordinari	8 329	305.953,55
	RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	8 330	5.338.805,98

CONTO ECONOMICO 2014			
VOCI DEL CONTO ECONOMICO		Codice	Importo
A)	Proventi della gestione	8 275	83.516.564,35
B)	Costi della gestione di cui:	8 280	82.123.225,24
	quote di ammortamento d'esercizio	8 285	13.752.294,80
C)	Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate:	8 290	1.302.600,00
	utili	8 295	1.302.600,00
	interessi su capitale di dotazione	8 300	0,00
	trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	8 305	0,00
D.20)	Proventi finanziari	8 310	11.474,59
D.21)	Oneri finanziari	8 315	1.916.298,17
E)	Proventi ed Oneri straordinari		
	Proventi	8 320	4.189.438,93
	Insussistenze del passivo	8 321	2.268.581,80
	Sopravvenienze attive	8 322	1.803.256,14
	Plusvalenze patrimoniali	8 323	117.600,99
	Oneri	8 325	262.607,55
	Insussistenze dell'attivo	8 326	209.350,81
	Minusvalenze patrimoniali	8 327	3.132,30
	Accantonamento per svalutazione crediti	8 328	0,00
	Oneri straordinari	8 329	50.124,44
	RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	8 330	4.717.946,91

CONTO ECONOMICO 2015			
VOCI DEL CONTO ECONOMICO		Codice	Importo
A)	Proventi della gestione	8 275	89.711.148,24
B)	Costi della gestione di cui:	8 280	96.397.669,16
	quote di ammortamento d'esercizio	8 285	13.646.989,06
C)	Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate:	8 290	1.404.670,62
	utili	8 295	1.400.295,00
	interessi su capitale di dotazione	8 300	4.375,62
	trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	8 305	0,00
D.20)	Proventi finanziari	8 310	4.233,52
D.21)	Oneri finanziari	8 315	1.648.645,46
E)	Proventi ed Oneri straordinari		
	Proventi	8 320	23.067.964,94
	Insussistenze del passivo	8 321	23.055.902,21
	Sopravvenienze attive	8 322	11.800,52
	Plusvalenze patrimoniali	8 323	262,21
	Oneri	8 325	8.778.825,35
	Insussistenze dell'attivo	8 326	8.678.024,35
	Minusvalenze patrimoniali	8 327	0,00

	Accantonamento per svalutazione crediti	8 328	0,00
	Oneri straordinari	8 329	100.801,00
	RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	8 330	7.362.877,35

CONTO ECONOMICO 2016-2017*			
		2016	2017
A	Proventi della gestione	83.289.440,26	85.022.519,61
B	Costi della gestione	89.619.266,97	81.577.385,99
A-B	Risultato della gestione	-6.329.826,71	3.445.133,62
C	Proventi ed oneri finanziari	-164.688,26	104.698,49
D	Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00	2.783.319,51
E	Proventi e oneri straordinari	1.537.881,90	2.436.174,24
26	Imposte	725.661,69	598.487,79
	Risultato economico di esercizio	-5.682.294,76	8.170.838,07

* Da Certificato al Consuntivo armonizzato 2016 non esiste più il quadro 8 quinquies

7.3. Riconoscimento debiti fuori bilancio

(Quadro 10 e 10bis del certificato al conto consuntivo)

Nel periodo di riferimento della presente relazione, non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio nè la Provincia è stata oggetto di procedimenti di esecuzione forzata.

Allo stato attuale non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

8. Spesa per il personale

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)*	21.247.534,28	21.247.534,28	21.247.534,28	21.247.534,28
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	16.573.772,49	15.807.833,23	9.543.916,69	8.942.092,69
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	23,99	18,86	12,47	13,28

*linee Guida al rendiconto della Corte dei Conti.

8.2. Spesa del personale pro-capite

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
<u>Spesa personale*</u> Abitanti	29,07	28,03	18,62	16,00

*Spesa di personale da considerare: intervento 01 + intervento 03 + IRAP

8.3. Rapporto abitanti dipendenti

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
<u>Abitanti</u> Dipendenti	1.456,67	1.575,07	2.354,50	2.459,17

8.4 Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati nell'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente

SI

8.5. Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge

Anno 2009 (anno di riferimento)	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
1.678.182,82	552.888,60	260.874,64	71.974,47	57.364,24

8.6. Indicare se i limiti assunzionali di cui ai punti precedenti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle istituzioni

SI

8.7. Fondo risorse decentrate

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Fondo risorse decentrate	2.794.372	2.659.979	1.645.547	1.797.222

8.8. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D. Lgs. 165/2001 e dell'art. 3, comma 30, della legge 244/2007 (esternalizzazioni)

NO

PARTE IV -RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

1.1 Rilievi della Corte dei conti

-Attività di controllo:

L'Ente non è stato oggetto di atti a seguito di gravi irregolarità contabili riscontrate.

-Attività giurisdizionale:

L'Ente non è stato oggetto di sentenze.

1.2 Rilievi dell'Organo di revisione

L'Ente non è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili.

1.3. Azioni intraprese per contenere la spesa

Considerata la situazione finanziaria della Provincia come descritta al precedente punto 1.6 della parte prima della presente relazione, con specifico riferimento ai tagli subiti per effetto delle manovre di finanza pubblica ivi descritte, combinate ad una serie di disposizioni normative che hanno imposto ulteriori riduzioni o divieti alle province nell'assumere determinati tipi di spesa (personale, spese di rappresentanza, ...), la Provincia ha posto tutta in essere una serie di azioni per un radicale contenimento della spesa corrente, cercando di preservare un livello di spese di investimento minimo vitale per la gestione delle funzioni proprie (in primis, scuole superiori, strade provinciali).

Dalla tabella seguente si può notare come, nel periodo 2013-2017 si siano fortemente ridotte tutte le spese dell'ente, anche attraverso lo strumento dei piani di razionalizzazione.

Nell'ambito di ciascuna macrovoce di spesa, in proporzione i risparmi trovano maggiore evidenza soprattutto per le funzioni/servizi provinciali trasversali (costi della politica, servizio personale, ragioneria, economato, ufficio tecnico, servizi informatici, ecc...), ovvero il cosiddetto costo della macchina amministrativa, ciò al fine di privilegiare al massimo possibile la spesa destinata alla erogazione dei servizi finali all'utenza, alle imprese ed istituzioni del territorio (mission istituzionale dell'ente provincia).

Tabella 4 – evoluzione di alcune voci di spesa corrente, 2013-2017 (dati in migliaia di euro)

	2013	2014	2015	2016	2017
Personale	21.113	19.942	18.290	11.200	10.493
Interessi passivi	2.859	1.916	1.649	1.576	1.298
Spese generali di gestione	14.397	12.565	11.924	11.310	8.880
Spese di sviluppo correnti	4.400	3.421	3.022	3.581	1.883

Con specifico riferimento alla riduzione della spesa di personale in rapporto alla spesa corrente (Totale Titolo I), si veda anche la successiva tabella.

Spesa di personale 2017	11.940.124,17 €
Spese correnti anno 2017 (Totale Titolo I)	70.102.278,45 €
Incidenza spesa di personale / spese correnti	17,03%
Spesa di personale 2016	13.814.604,35 €
Spese correnti anno 2016 (Totale Titolo I)	80.449.807,34 €
Incidenza spesa di personale / spese correnti	17,17%
Spesa di personale 2015	18.289.926,82 €
Spese correnti anno 2015 (Totale Titolo I)	83.838.790,79 €
Incidenza spesa di personale / spese correnti	21,82%
Spesa di personale 2014	22.032.017,90 €
Spese correnti anno 2014 (Totale Titolo I)	69.092.370,81 €
Incidenza spesa di personale / spese correnti	31,89 %

La spesa per interessi passivi su mutui e prestiti risente, oltre che del calo dei tassi di interesse degli

ultimi anni, anche dello slittamento della rata dei mutui contratti con la Cassa DDPP (compresi gli interessi) concessa agli enti colpiti dal sisma del 2012 (utilizzata dalla Provincia dal secondo semestre 2012 fino al 2017, con l'eccezione dell'esercizio 2013). In ogni caso, la spesa di interessi è in forte calo come è in costante e forte riduzione l'indebitamento, in primo luogo in virtù del fatto che la Provincia non contrae nuovi mutui e prestiti dal 2011.

Anche le spese generali di gestione (che ovviamente non includono i trasferimenti allo stato per effetto delle manovre di finanza pubblica e non includono le spese e i trasferimenti vincolati che sono fondi che la Provincia riceve dalla Regione e ritrasferisce ad altri soggetti) si riducono notevolmente, tanto più se si tiene conto delle dinamiche inflative che pure incidono sull'acquisizione di beni e servizi da parte dell'Ente.

Le spese di sviluppo di parte corrente (ovvero quelle spese non vincolate su cui la Provincia ha una maggiore capacità di incidere) registrano un incremento dovuto alle azioni di manutenzione che l'ente ha dovuto mettere in campo a fronte dell'impossibilità di poter sostenere spese di investimento e di manutenzione straordinaria necessarie per preservare la viabilità provinciale e la sicurezza negli edifici scolastici.

L'unica spesa corrente costantemente in aumento, che si è stabilizzata con riferimento all'anno 2017 è appunto relativa ai trasferimenti della Provincia a favore dello Stato. Si tratta del cosiddetto "federalismo al contrario" per cui ogni volta che vengono emanate norme volte a ridurre i trasferimenti dello Stato nei confronti delle autonomie locali, la Provincia di Modena finisce non col ricevere meno risorse ma con il riversare una maggiore quota dei propri tributi allo Stato. Il fenomeno è certamente rilevante, se si pensa che si è passati da una spesa di 3,7 milioni nel 2009 ad una spesa di poco più di 37 milioni di euro nel 2016 e nel 2017.

Nell'ambito della riduzione delle spese sono state riorganizzate le sedi, seguendo la logica delle funzioni proprie assegnate con le leggi sul riordino istituzionale, per cui diversi Servizi hanno modificato da novembre 2015 a febbraio 2016 la loro ubicazione. I servizi che svolgono funzioni fondamentali e funzioni regionali delegate alla Provincia sono stati accorpati nelle due sedi di proprietà, viceversa i Servizi che svolgono funzioni regionali hanno traslocato nelle sedi in affitto. Attraverso questa operazione si è risparmiato sulle voci delle locazioni, spese condominiali e utenze.

Sempre nell'ottica della collaborazione tra Enti e utilizzo proficuo degli spazi provinciali, nel 2017 sono stati affidati 3 locali ad uso uffici in concessione d'uso per 5 anni al GAL, società di cui la Provincia detiene una piccola quota azionaria che si occupa della promozione dello sviluppo rurale, turistico, agriturismo e montano. Si è convenuto il rimborso della quota per le spese di gestione e il pagamento di un canone annuo.

Nel percorso di revisione della spesa ha assunto una particolare rilevanza l'adozione dal 2012 del Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento. Tale provvedimento ha rappresentato un'interessante opportunità per tre motivi: in primis l'Ente ha attivato processi di razionalizzazione utili ai fini del proprio bilancio, definendo linee guida e buone prassi da attuare nell'utilizzo dei beni strumentali, coinvolgendo i dipendenti nell'applicazione di regole e migliorie procedurali, sensibilizzando i dirigenti chiamati a misurarsi con obiettivi sfidanti e misurabili, in secondo luogo ha dato la possibilità di incrementare le risorse destinate alla contrattazione collettiva decentrata, attraverso l'utilizzo di una parte dei risparmi, in un periodo in cui c'era il blocco totale delle retribuzioni tabellari e delle risorse decentrate, non ultimo ha fornito ai cittadini/utenti azioni di trasparenza, razionalizzazione, snellimento e semplificazione dell'attività amministrativa.

Tabella riepilogativa dei risparmi certificati dal Collegio dei Revisori ai fini della premialità		
Risparmi sui 12 capitoli ammessi dai Revisori derivanti dall'impegnato al 31/12/2014 sull'impegnato al 31/12/2013 125.412,96 €	Risparmi sui 12 capitoli ammessi dai Revisori derivanti dall'impegnato al 31/12/2014 sull'impegnato al 31/12/2013 174.182,28 €	Risparmi sui 3 capitoli ammessi dai Revisori derivanti dall'impegnato al 31/12/2017 sull'impegnato al 31/12/2016 106.799,23 €

I risparmi sono certificati dal Collegio dei Revisori come stabilito dall'art. 16 comma 4 e 5 del D.L. 98/2011. Le relazioni finali dell'attività svolta e il riparto dei risparmi vengono sottoposti al Nucleo di Valutazione che valida le somme e il percorso seguito. I criteri sono stati sottoscritti nel CCDI e i parametri di riparto sono stati definiti con Delibera di Giunta nel 2012 e aggiornati nel 2014.

Le economie relative all'anno 2016 non sono state quantificate in quanto l'Ente non ha rispettato il Patto di Stabilità, elemento qualificante per la distribuzione di parte dei risparmi.

PARTE V – ORGANISMI CONTROLLATI

1. Organismi controllati

(descrivere, in sintesi, le azioni poste in essere ed i provvedimenti adottati ai sensi dell'art. 14, comma 32, del DL 31 maggio 2010, n. 78, così come modificato dall'art. 16, comma 27, del DL 13 agosto 2011, n. 138 e dall'art. 4 del DL 95/2012, conv. Con L. N. 135/2012):

La legge 27 dicembre 2013, n.147 (S.O. n.87. Relativo alla G.U. 27/12/2013 n. 302) ha disposto con l'art. 1, comma 561, l'abrogazione del comma 32 dell'art.14, che in ogni caso non si applicava alle province.

1.1. Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del D.L. n. 112 del 2008

Non ricorre più la fattispecie.

1.2. Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente

Non ricorre più la fattispecie. La Provincia non detiene il controllo di nessuna società o altro organismo partecipato. Vengono comunque assegnati obiettivi e monitorate le misure attuate dalle società partecipate in materia di contenimento dei costi di personale.

1.3. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile. Esternalizzazione attraverso società

Non ricorre la fattispecie.

1.4. Esternalizzazione attraverso società o altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente)

Non ricorre la fattispecie.

1.5. Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n.244)

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato attuale procedura
Provincia di Modena Valorizzazioni Immobiliari s.r.l. - PROMOVI s.r.l.	La società ha per oggetto la gestione e la valorizzazione del patrimonio mobiliare e immobiliare che le è trasferito dalla Provincia di Modena. In particolare, la società è proprietaria delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali relative a servizi pubblici locali, i quali sono incredibili. La società pone questi impianti, reti ed altre dotazioni a disposizione del gestore incaricato a fronte di un canone stabilito dalle autorità di settore	Delibera Consiglio n.230 del 18/12/2013	Società cessata in data 31/08/14
Nuova Quasco s.c.a.r.l.	La società si occupa di qualificazione della domanda e dell'offerta, nel campo degli appalti pubblici e privati di lavori, servizi e forniture. Nel settore degli appalti pubblici scopo della società è: la realizzazione e la gestione, sul territorio della regione Emilia - Romagna, di sistemi informativi e osservatori; l'attività di informazione agli operatori economici delle informazioni raccolte; la promozione della qualità nella gestione delle procedure di appalto della regione e delle amministrazioni locali; l'attività di formazione e aggiornamento professionale degli operatori pubblici che si occupano di appalti, anche attraverso l'attività di studio, ricerca e reperimento di documentazione tecnica	Delibera Consiglio n.10 del 20/10/14	Partecipazione ceduta in data 23/12/14
Centro Innovazione Tessile dell'Emilia-Romagna s.c.r.l. (in breve C.I.T.E.R. s.c.r.l.) in liquidazione	Supportare il processo di acquisizione e diffusione dei principali flussi di informazione nel campo della moda, del mercato e della tecnologia, al fine di promuovere un processo di consolidamento e sviluppo della cultura del settore con particolare attenzione alle esigenze delle piccole e medie imprese operanti nel settore tessile - abbigliamento; ricerca e sviluppo in campo tessile e abbigliamento	Delibera Consiglio n. 192 del 10/12/2008	Società cessata in data 30/04/16
Banca Popolare Etica s.cons.p.a.	La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non soci, ai sensi del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, con l'intento precipuo di perseguire le finalità e principi di finanza etica	Delibera Consiglio n. 113 del 21/12/2015	Partecipazione ceduta in data 05/05/2016
Ferrovie Emilia Romagna S.r.l. – FER	La società gestisce, direttamente o attraverso società controllate o partecipate, la rete, le infrastrutture, gli impianti di qualunque genere per l'esercizio dell'attività di trasporto ferroviario regionale, nonché tutte le altre attività complementari o affini a quelle che costituiscono l'oggetto sociale incluse quelle relative alla progettazione e realizzazione d'infrastrutture di trasporto ed alla manutenzione e ristrutturazione di reti e mezzi di trasporto	Delibera Consiglio n. 113 del 21/12/2015	Partecipazione ceduta in data 30/09/2016
Trasporto Passeggeri Emilia Romagna Spa – TPER	La società ha per oggetto l'esercizio diretto e/o tramite società o enti partecipati, delle attività inerenti all'organizzazione e alla gestione di sistemi di trasporto di persone e/o di cose con qualsiasi modalità ed, in particolare, a mezzo ferrovie, autolinee, tranvie, funivie, mezzi di navigazione ed ogni altro veicolo, nonché l'esercizio di attività di noleggio autobus con conducente	Delibera Consiglio n. 113 del 21/12/2015	Partecipazione ceduta in data 19/12/2017
Centro Ricerche Produzioni Animali s.p.a. (in breve C.R.P.A. s.p.a.)	Conduzione di ricerche, realizzazione e gestione di servizi per i produttori agricoli, l'industria agro-alimentare e gli enti pubblici competenti, nel settore degli allevamenti	Delibera Consiglio n.243 del 19/12/2012 Dismissione confermata con	Cessione partecipazione in corso

		Delibera Consiglio n. 80 del 29/09/2017	
Società per la Promozione dell'economia modenese s.c.r.l. (in breve PROMO S.C.R.L.) in liquidazione	Promuovere lo sviluppo delle attività produttive della provincia di Modena favorendo i processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di prodotto; la società si propone inoltre di promuovere progetti di qualificazione dell'ambiente esterno alle imprese con particolare riguardo allo sviluppo di strutture di terziario avanzato	Delibera Consiglio n. 113 del 21/12/2015 Dismissione confermata con Delibera Consiglio n. 80 del 29/09/2017	Società posta in liquidazione a partire dal 11/07/2018
Società Aeroporto di Pavullo nel Frignano s.r.l. in liquidazione	Sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'aeroporto di Pavullo nel Frignano.	Delibera Consiglio n.230 del 18/12/2013	Società in liquidazione

In seguito alle disposizioni normative intervenute nel corso del mandato, in materia di società e altri enti partecipati da enti supplitici, la Provincia ha svolto le seguenti attività.

E' stata adottata la Deliberazione di Consiglio n. 230 del 18/12/2013 di ricognizione delle società partecipate dalla Provincia di Modena ai sensi dell'art.3, comma 27 e seguenti, legge 244/2007 e s.m.i.

In seguito, il comma 611 della legge 190/2014, c. d. Legge di stabilità per il 2015, ha disposto che, allo scopo di assicurare il *“coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”*, gli enti locali devono avviare un *“processo di razionalizzazione”* delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015 e indicava i criteri generali cui si doveva ispirare il *“processo di razionalizzazione”*.

Il successivo comma 612 prevedeva che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *“in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”*, definissero e approvassero, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, con modalità e tempi di attuazione, con l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Con Atto del Presidente n. 78 del 30/03/2015 la Provincia di Modena ha provveduto ad approvare il piano in parola. In data 31 marzo 2015 tale piano corredato anche dalla relazione tecnica è stato inviato alla Corte dei Conti, Sezione regionale Emilia Romagna ai sensi art. 1 co. 612.

In data 21 dicembre 2015 con atto n. 113, il Consiglio Provinciale ha approvato le misure attuative del piano di razionalizzazione approvato in data 30 marzo 2015 confermando la dismissioni delle partecipazioni detenute nelle seguenti società:

- 1) F.E.R. Ferrovie Emilia Romagna Srl
- 2) Banca Popolare Etica società cooperativa per azioni
- 3) TPER Spa
- 4) PROMO Società per la Promozione dell'economia modenese s.c.r.l.

Con atto del Presidente n. 55 del 31/03/2016 è stata approvata la relazione sui risultati conseguiti sul piano di razionalizzazione approvato nel 2015.

Il D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 (di seguito indicato con *“Decreto correttivo”*) prevede all'art. 24 comma 1 che ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare, entro il 30 settembre 2017, con provvedimento motivato, la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie possedute alla data di entrata in vigore del medesimo Testo Unico - ovvero il 23 settembre 2016, individuando quelle che devono essere alienate o che devono essere oggetto di misure di razionalizzazione di cui all'art.20 commi 1 e 2. L'eventuale alienazione, come prescritto

dal comma 4 dell'art. 24, da effettuare ai sensi dell'art.10, deve avvenire entro un anno dall'avvenuta ricognizione.

Per espressa previsione dell'art. 24, comma 2°, del TUSP, «per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, il provvedimento di cui al comma 1 costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo».

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 80 del 29/09/2017 si è provveduto all'approvazione della revisione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute dalla Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175.

Si è proceduto con la deliberazione succitata a confermare le partecipazioni detenute nelle seguenti società:

- 1) Agenzia per la mobilità S.p.a. – AMO S.p.a;
- 2) Autostrada del Brennero S.p.a. – Autobrennero S.p.a;
- 3) Gruppo di azione locale dell'Antico Frignano e dell'Appennino Reggiano – G.A.L. s.c.r.l.;
- 4) Modenafiore S.r.l.;
- 5) Società Emiliana Trasporti Autofiloviari Spa – SETA S.p.a.;
- 6) Lepida S.p.a.;

Nella medesima delibera si è altresì confermata volontà di addivenire alla dismissione della quota di partecipazione detenuta in Centro Ricerche Produzioni Animali s.p.a. – C.R.P.A pari al 1,60% (deliberando di procedere secondo le modalità contenute nella relazione tecnica allegata) – da attuarsi seguendo la procedura prevista dai commi 4° e seguenti dell'art. 24 del TUSP ed entro i termini ivi previsti - e si è deliberato di condividere la volontà espressa dalla CCIAA di porre in liquidazione la Società per la Promozione dell'economia modenese s.c.r.l.- PROMO, della quale la Provincia di Modena detiene lo 0,50%, già inserita come dismissione nel piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 della legge 190/2014 approvato con il sopra citato atto del Presidente n. 78 del 30/03/2015.

Nel corso dell'anno 2017 si è provveduto a completare la dismissione della quota societaria in TPER Spa, approvata con il piano di razionalizzazione del 2015, inoltre si è conclusa la liquidazione della società CITER.

Per quanto riguarda TPER Spa, la dismissione si è conclusa in data 19/12/2017 con l'alienazione della quota posseduta dello 0,04% del capitale sociale. L'operazione ha portato all'incasso dell'importo di Euro 44.238,68 per il rimborso della quota di partecipazione detenuta dalla Provincia.

Per CRPA Spa l'Ente ha approvato con determinazione n. 31 del 10/11/2017, l'avviso di asta pubblica per la vendita delle azioni possedute nella società. Successivamente alla scadenza del 11/12/17, non essendo pervenuta alcuna offerta, l'asta è stata dichiarata deserta con verbale del 12/12/17. E' stata richiesta la liquidazione della quota alla società ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 comma 5 del TUSP con lettera prot. 6138 del 15/02/2018.

Con riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 4 del D.L. 95/2012, inerenti ulteriori vincoli e limiti in materia di numero e compensi previsti per i membri dei consigli di amministrazione, la Provincia di Modena ne ha verificato il rispetto.

A seguito dell'entrata in vigore del Testo Unico in materia di società a partecipazioni pubbliche, le disposizioni di cui sopra sono state recepite dall'art. 11 del TUSP, rubricato "Organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico", il quale, nel prevedere ulteriori specifiche disposizioni al riguardo, ha altresì imposto l'adeguamento degli statuti societari. Tale adempimento, dapprima previsto entro il 31.12.2016, è stato prorogato al 31.07.2017. Nei termini di legge, sono stati adottati i relativi provvedimenti di approvazione delle modifiche statutarie trasmesse dalle società partecipate, nell'osservanza delle disposizioni dettate.

Il Decreto Legislativo del 23/06/2011 n. 118 che regola le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi,

recita: “Le amministrazioni pubbliche di cui all’art. 2, commi 1 e 2 (Regioni, Comuni, Province, città metropolitane, comunità montane, comunità isolate, unioni di comuni ed enti strumentali delle amministrazioni) adottano comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate ed altri organismi controllati”. All’articolo 11-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come introdotto dall’articolo 1 del decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, è prevista la redazione da parte dell’ente locale di un bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato, considerando ai fini dell’inclusione nello stesso qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, in base alle regole stabilite dal principio contabile 4/4. Il punto 1 del principio contabile di cui all'allegato n. 4/4 prevede che gli enti di cui all'art.1, co. 1, del D. Lgs. n. 118/2011 redigano un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Attività preliminare alla predisposizione dell'area di consolidamento è l'individuazione degli enti, organismi strumentali e società controllate e partecipate che rientrano nel Gruppo amministrazione pubblica Provincia di Modena.

La redazione del bilancio consolidato è obbligatoria dal 2016 (dal 2014, per tutti gli enti in sperimentazione), esclusi i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti ed è composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dai relativi allegati.

Viene predisposto facendo riferimento all’area di consolidamento, individuata dall’ente capogruppo, alla data del 31 dicembre dell’esercizio cui si riferisce.

Infine, è approvato entro il 30 settembre dell’anno successivo a quello di riferimento.

Nel 2016 pertanto, a seguito della definizione del perimetro di consolidamento approvata con atto del Presidente n. 143/2017 si è provveduto con Deliberazione di Consiglio n. 78 del 29/09/2017 ad approvare il bilancio consolidato 2016 del Gruppo Provincia di Modena. Il consolidamento è avvenuto con l'ente ACER – Azienda casa Emilia Romagna.

Con atto del Presidente n. 46 del 30/03/2018, l’ente ha delineato il proprio Gruppo di amministrazione Pubblica e relativo perimetro di consolidamento alla data del 31.12.2017.

Infine, si riporta di seguito il quadro riepilogativo delle partecipazioni detenute dalla Provincia di Modena in società e altri enti alla data di redazione della presente Relazione:

DENOMINAZIONE ENTI	Capitale sociale / fondo dotazione (€)	Valore nominale partecipazione Provincia (€)	% partecipazione Provincia
ENTI PUBBLICI			
ACER – Azienda casa Emilia-Romagna Modena	13.442.791	-	20,00
CHARITAS ASP	-173.257	-24.751	14,29
ENTE GESTIONE PARCHI**	-	-	20,00
SOCIETA' PARTECIPATE			
AEROPORTO PAVULLO "in liquidazione"	100.000	13.515	13,51
AMO spa – agenzia per la mobilità di Modena	5.312.848	1.540.720	29,00
AUTOBRENNERO – autostrada del Brennero s.p.a.	55.472.175	2.352.570	4,24
CRPA S.p.a.****	2.201.350	35.300	1,60
G.A.L. Antico Frignano e Appennino reggiano soc. coop.	98.539	5.109	5,18
LEPIDA s.p.a.	65.526.000	1.000	0,0015
MODENAFIERE S.R.L.	770.000	112.480	14,61
PROMO S.CON.S.R.L. “in liquidazione”*****	9.996.085	49.773	0,50

SETA S.P.A.	15.496.976,00	1.103.146,00	7,12
ENTI PRIVATI PARTECIPATI			
AESS *- agenzia per energia e lo sviluppo sostenibile	241.158		16,67
FONDAZIONE CASA DI ENZO FERRARI MUSEO	129.115	25.823	20,00
FONDAZIONE DEMOCENTER - SIPE	974.719	166.113	17,04
FONDAZIONE MARIO DEL MONTE	101.450	15.000	15,00
FONDAZIONE SAN FILIPPO NERI***	-	-	0,00
FONDAZIONE VILLA EMMA***	611.728	-	0,00
FONDAZIONE VITTIME DEI REATI	470.000	15.000	3,19

* La quota espressa è pari al diritto di voto esercitato nell'Assemblea degli Enti, dalla Provincia, in qualità di socio fondatore

** La Provincia nomina uno dei 5 membri del Comitato Esecutivo

*** La Provincia non ha partecipato al fondo di dotazione

**** Sono state confermate le dimissioni delle partecipazioni

Tale è la relazione di fine mandato della Provincia di Modena.

Li, 30/08/2018

IL PRESIDENTE

Gian Carlo Muzzarelli

(firmato digitalmente)

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

L'organo di revisione economico finanziario

Grazia Zeppa

Angela Caselli

Edoarda Ghizzoni

(firmato digitalmente)